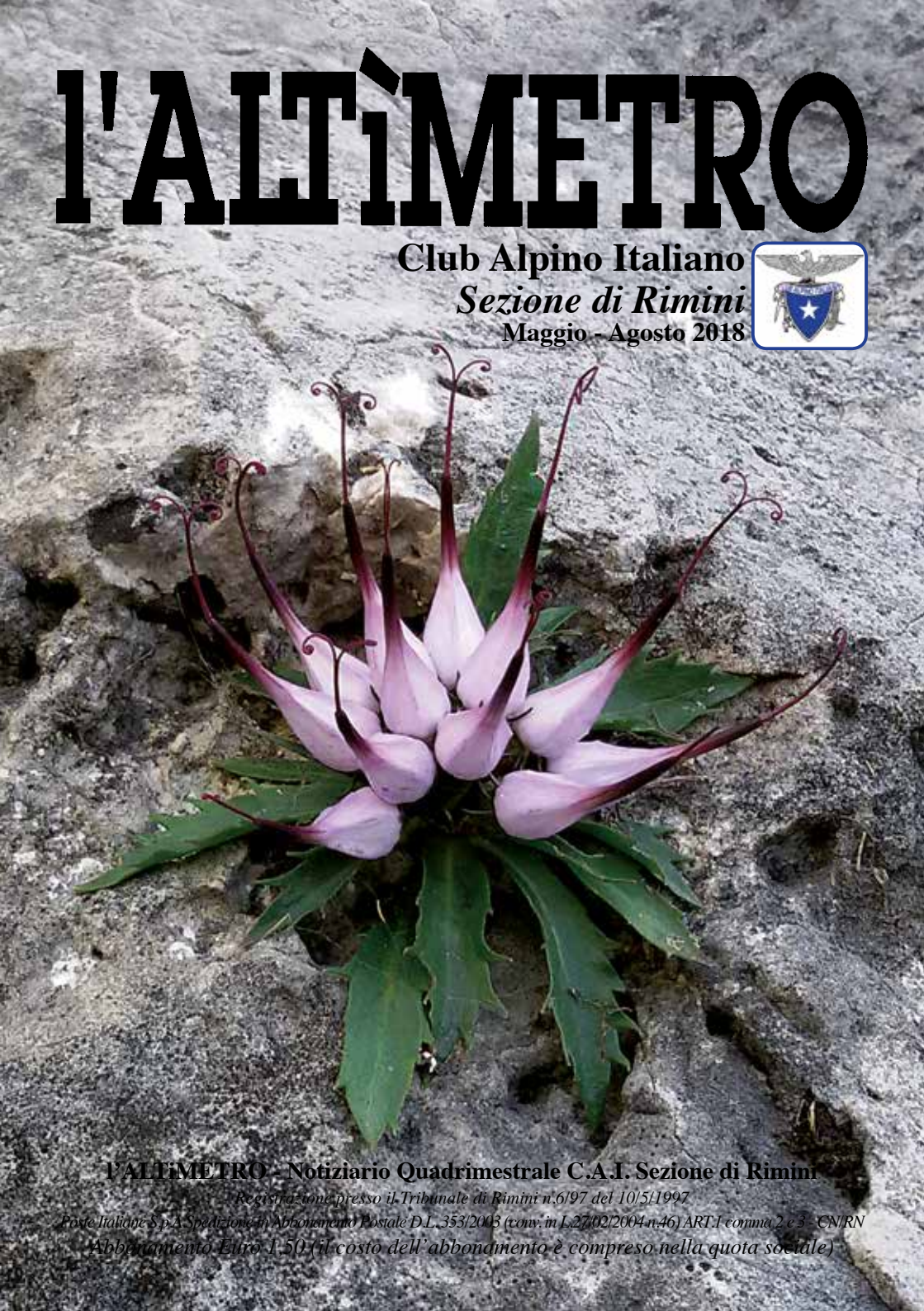
l'ALTìMETRO

Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
Maggio - Agosto 2018



l'ALTìMETRO - Notiziario Quadrimestrale C.A.I. Sezione di Rimini

Registrazione presso il Tribunale di Rimini n.6/97 del 10/5/1997

Poste Italiane S.p.A Spedizione in Abbonamento Postale D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) ART.1 comma 2 e 3 - CN/RN

(Abbonamento Euro 1.50 (il costo dell'abbonamento è compreso nella quota sociale)

l'ALTìMETRO

Notiziario Quadrimestrale
C.A.I. Sezione di Rimini
Direttore Responsabile: ***Loris Succi***

Anno XXII n. 2
Maggio - Agosto 2018

Editore: C.A.I. Sezione di Rimini
Via Circonvallazione Meridionale 5B
47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE
Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN

Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"

Sommario

Pagina 3 Sommario
Pagine 4 - 7 La Sezione informa
Pagine 8 - 9 Videoproiezioni - Conferenze
Pagine 10 - 11 Calendario Uscite CAI Rimini
Pagine 12 - 31 Programma Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Pagine 18 - 31 Programma Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Pagine 32 - 33 Scala Difficoltà Escursionistiche
Pagine 34 - 37 Programma Gruppo Alpinismo CAI Rimini
Pagina 38 Programma Corso AR1 2018 Scuola di Alpinismo Pietramora
Pagina 39 Regolamento Corsi 2018 Scuola di Alpinismo Pietramora
Pagina 40 Programma Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini
Pagina 41 Programma Speleo Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini
Pagine 42 - 43 Programma Corso Speleo Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini
Pagine 44 - 47 Intervista a Sara Fattori e Renato Placuzzi
Pagina 48 - 53 Proposta di Salita di Loris Succi
Pagine 54 - 56 Proposta di Salita di Nereo Savioli
Pagina 57 La nostra Biblioteca
Pagine 58 - 59 Racconto di Marco Casadei
Pagine 60 - 63 Racconto di Mauro Campidelli
Pagine 64 - 66 Gli Effetti Negativi del Calore durante le Escursioni in Montagna di Irene Camporesi e Giacomo Mennilli

Per il prossimo NOTIZIARIO il materiale deve pervenire in sede o via e-mail (cairimini@cairimini.it) **ENTRO** il 31 Maggio 2018

C.A.I. Sezione di Rimini
TESSERAMENTO E PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE

Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo nel caso vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti fino al numero massimo dei partecipanti. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione non ottiene la restituzione della caparra versata alla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà trattenuta. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni oltre alla quota necessaria per coprire i costi dell'attività programmata è richiesto un contributo di € 5,00 in favore della Sezione. I Soci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal C.A.I. sono coperti da assicurazione per infortuni (Caso morte € 55.000; Caso invalidità permanente € 80.000; Spese mediche € 1.600). La polizza è visionabile presso il sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo: **www.cai.it**. Il Socio può richiedere **SOLO** all'atto del rinnovo o della nuova iscrizione, il raddoppio dei massimali (Caso morte € 110.000; Caso invalidità permanente € 160.000; Spese mediche € 2.000) versando una quota aggiuntiva di € 3,40 per il periodo dal 01/01/2018 al 31/12/2018. Ai Soci già iscritti ricordiamo che **è molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo** di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

Il Consiglio Direttivo

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: *Tanti vantaggi e non solo...*

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:
- Sconto nei Rifugi CAI e dei Club Alpini esteri aderenti all'U.I.A.A.
- Ricevere la Rivista Mensile del CAI "Montagne 360°".
- Ricevere il Notiziario Quadrimestrale "L'Altimetro" della Sezione del CAI di Rimini.
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI.
- Soccorso alpino aereo, gratuito.
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca della Sezione.
- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI.
- Sconto nei negozi convenzionati.

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriversi al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.

CAI SEZIONE DI RIMINI
in Via De Warthema 26 Rimini
Orario di apertura: Lunedì e Giovedì dalle ore 21:00 alle ore 23:00
Corrispondenza: Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini
www.cairimini.it - www.facebook/cai.rimini - cairimini@cairimini.it

CARICHE SOCIALI TRIENNIO - 2017 - 2018 - 2019
CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050
Vicepresidente: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715
Segretario: Josian Romeo - Cell. 347.8830014
Tesoriere: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784
Consigliere: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571
Consigliere: Gabriele Giardi - Cell. 335.7339567
Consigliere: Sara Fattori - Cell. 339.4816320
Consigliere: Loris Succi - Cell. 335.6175840
Consigliere: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760
Presidente Onorario: Lino Vici
Delegato Sezionale: Josian Romeo - Cell. 347.8830014
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Presidente: Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900
Revisore dei Conti: Andrea Bruschi - Cell. 338.2900980
Revisore dei Conti: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422
SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ
Gruppo Alpinismo: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784
Gruppo Alpinismo Giovanile: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540
Gruppo Scialpinismo: Stefano Morolli - Cell. 339.7731228
Gruppo Sci Fondo Escursionismo: Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821
Gruppo Escursionismo: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760
Gruppo Sentieristica: Renzo Tonini - Cell. 333.3108956
Gruppo Grotte Ariminum: Sara Fattori - Cell. 339.4816320
T.A.M. (Tutela Ambiente Montano): Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819
Soccorso Alpino: Matteo Sarti - Cell. 347.0681359
Tesseramento: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571
Biblioteca: Donatella Valenti (Dody) - Cell. 333.5223321
Materiali e Gadgets: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715
l'ALTiMETRO - Notiziario CAI Rimini: Loris Succi - Cell. 335.6175840
Sito Internet CAI Rimini: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

C.A.I. SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2018

Socio Ordinario.....€ 50,00
Socio Familiare.....€ 25,00
Socio Giovane*.....€ 16,00
Soci Giovani: nati nel 2001 e anni seguenti
Tessera prima iscrizione.....€ 5,00

*Per i Soci Giovani appartenenti a famiglie numerose aventi come iscritto un Socio Ordinario (il capo nucleo) è applicata una quota agevolata. Dal 2° Socio giovane e seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.

CONGRATULAZIONI

*Il Socio **MATTEO SARTI** ha assunto la carica di Vice Capostazione della Stazione Monte Falco del SAER (Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna). La Sezione del CAI di Rimini si congratula con Matteo per l'importante incarico assunto e gli augura un profiquo lavoro.*

Mauro Campidelli
Presidente del CAI Sezione di Rimini

Un momento del pranzo sociale al Ristorante "La Fratta". A fine pranzo la gradita visita del Sindaco di Verucchio Stefania Sabba.

TRE INDIRIZZI PER ESSERE SEMPRE PIU' AGGIORNATI

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

È possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini

CAI RIMINI - Via De Warthema 26 Rimini Lun. ore 21:00-23:00 e Giov. ore 21:00-23:00
MOUNTAIN EXPERIENCE - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone FC in orario negozio
MISTER ONE VIAGGI E TURISMO - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio
LAYAK - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio
SPINNAKER... LO SPORT - Via Pascoli 67 Cattolica in orario negozio

MATERIALI E GADGET DISPONIBILI IN SEZIONE IN VENDITA AI SOCI
Un'idea regalo per amici e conoscenti

- Magliette uomo/donna in materiale tecnico con logo CAI Rimini
- Magliette in cotone con logo CAI Rimini
- Scaldacollo blu/grigio con il Logo CAI

- Gagliardetto CAI Sezione di Rimini
- Distintivo ricamato CAI Sezione di Rimini in stoffa
- Spilla scudetto CAI
- Portachiavi CAI smaltato
- Cartine delle Alpi e dell'Appennino
- Cartine e guide escursionistiche del Parco Naz. delle Foreste Casentinesi
- Cartine e guide escursionistiche del Parco del Sasso Simone e Simoncello
- Vasto assortimento di manuali CAI
- Sacca Zainetto CAI Rimini

Per informazioni contattare Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

IL 5 PER MILLE AL CAI SEZIONE DI RIMINI
Numero di Codice Fiscale
91026460401

Alessandro Gogna

Presenta, con foto e racconti, la ristampa del libro

Cento nuovi mattini

Scalate brevi e libere in Piemonte, Val d'Aosta
Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, Sardegna

Venerdì
11 Maggio 2018
ore 21:00

Cinema Teatro Tiberio
Via San Giuliano 16 Rimini

Con il contributo di

MOUNTAIN experience
outdoor equipment
www.mountainexperience.it

Ingresso Libero
Possibilità di acquistare il libro

Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Vaccaro"

Mercoledì 23 Maggio 2018 ore 21:15 in Sede
Proiezione del film:
STILE ALIVE - DRAMMA SUL MONTE KENYA
Un film di Reinold Messner

Gert e Oswald, medici austriaci, insieme a Ruth, ragazza di quest'ultimo, sono in vacanza in Africa. I due uomini, decisi a scalare il difficile monte Kenya, più di 5000 metri di altezza, riescono a conquistare la cima con grande abilità e gioia. Nella discesa però Gert precipita e

rimane gravemente ferito alla gamba. Ha così inizio una delle storie più avvincenti di salvataggio in alta quota, un'impresa durata nove giorni, che Oswald ha trascorso interamente al fianco dell'amico.

Mercoledì 30 Maggio 2018 ore 21:15 in Sede
Proiezione del film:
METANOIA
Un film su Jeff Lowe

Metanoia è un termine che indica una revisione del proprio pensiero, un cambiamento di prospettiva. Nella vita di Jeff Lowe è divenuta il nome di una via aperta in solitaria sulla facciata Nord dell'Eiger, durante la quale visse una profonda trasformazione interiore. Oggi una malattia degenerativa costringe Lowe a spostarsi in sedia a rotelle, ma non è riuscita a scalfire la forza che illumina ogni suo sguardo. La vita, gli amori e le sue incredibili imprese rivivono in questo film grazie ai numerosi materiali d'archivio e alle testimonianze dei suoi compagni. Nessuno era più riuscito a salire "Metanoia", almeno fino agli ultimi giorni del 2016 quando il tedesco Thomas Huber e gli svizzeri Stephan Siegrist e Roger Schaeli sono riusciti nell'impresa arrivando in cima nella sera del 30 dicembre dopo un bivacco notturno.

Gruppo Escursionismo CAI Rimini
CALENDARIO USCITE
Maggio 2018 - Settembre 2018

Il punto di ritrovo per le uscite* se non diversamente specificato è a *Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini).* NOTA:** *I tempi sono calcolati escludendo le soste. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene indicata solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche a pagina 32 e 33 e su* ***www.cairimini.it *Da pagina 18 a pagina 31 il programma dettagliato delle escursioni.* ***Le uscite in elenco sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del C.A.I.*** **La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco.**

MAGGIO 2018

Domenica 6: MONTE PIETROSO, VALL'ACERA E BOSCO DELLA SPESCIA (Ancona)
Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: EE
Domenica 13: ANELLO DELLA FORESTA DELLA LAMA (Arezzo)
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; difficoltà E
Domenica 20: 19° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)
Tempo: 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE
Giovedì 24: FERRATA DELLA VAL SERRA (Terni)
Tempo: 5 h; dislivello salita: irrilevante; lunghezza: 6 km; difficoltà: EEA-F
Domenica 27: PASSO CALLA – CAPO D'ARNO – LAGO DEGLI IDOLI (Arezzo)
Tempo 6 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 10 km; difficoltà E

GIUGNO 2018

Da Sabato 2 a Sabato 9: TREKKING NEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA
Otto giorni in una delle zone più belle e selvagge del meridione
Domenica 3: MONTE CATRIA - BALZA DEGLI SPICCHI (Pesaro-Urbino)
Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: EE
Sabato 9 e Domenica 10: INTERSEZIONALE COL CAI DI REGGIO EMILIA (Reggio Emilia)
Castello di Canossa - Montebaducco – Monte Ventasso
Giovedì 14 e Venerdì 15: FERRATA SARTOR E FERRATA AL M. CHIADENIS (Belluno)
Tempo: 6 h; dislivello salita: 950 m; difficoltà: EEA - MD
Tempo: 6 h; dislivello salita; 650 m; difficoltà: EEA - D
Domenica 17: ANELLO DEI MANDRIOLI (Forlì-Cesena)
Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 1100 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E
Domenica 24: MAIOLO E LA FESTA DEL PANE (Rimini)
Tempo: 4 h; dislivello: 600 m; difficoltà: T
Sabato 30 Giugno e Domenica 1 Luglio: FINE SETTIMANA IN VAL DI FASSA (Trento)
Due giorni di escursioni in Dolomiti

LUGLIO 2018

Domenica 8: ESCURSIONE SUL MONTE PETRANO (Pesaro-Urbino)
Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 19 km; difficoltà: E

Venerdì 13 e Sabato14: DIGA DEL VAJONT – CAMPANILE VAL MONTANAIA (Belluno)
Tempo: 2,30 h; dislivello salita: 300; lunghezza: 6 km; difficoltà: E
Tempo: 8 h; dislivello salita: 1350; lunghezza: 12 km; difficoltà: EE

Sabato 21 e Domenica 22: MONTE AQUILA E PIZZO INTERMESOLI (Teramo)
Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 800 m; dislivello discesa: 470 m; difficoltà: E
Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 1080 m; difficoltà: EE

Sabato 28: ESCURSIONE NOTTURNA IN ALTA VAL MARECCHIA (Arezzo-Rimini)
Tempo: 6 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: E

AGOSTO 2018

Domenica 12: RISALITA DEL RIO DI RIBORSIA E DEL FOSSO DEL GIARDINO (Forlì-Cesena)
Tempo: 8 h; dislivello salita: 680 m; lunghezza: 19 km; difficoltà: EE

Da Lunedì 20 a Venerdì 24: ALTA VIA DELLE DOLOMITI N°4 (Bolzano e Belluno)
Cinque giorni sull'Alta Via delle Dolomiti N°4

Domenica 26: MONTE DELLA VERNA – DOPPIO ANELLO (Arezzo)
Anello del Monte Penna: Tempo: 3 h; dislivello salita: 330 m; lunghezza: 6 km; difficoltà: E
Anello del Monte Santo: Tempo: 2 h; dislivello salita: 150 m; lunghezza 6 km; difficoltà: E

Venerdì 31 Agosto, Sabato 1 e Domenica 2 Settembre:
SELLATREK: TRE GIORNI SUL SELLA
Tre giorni di escursioni nel cuore delle Dolomiti

SETTEMBRE 2018

Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9:
VENTESIMA SETTIMANA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO (Vicenza)
Tre giorni di escursioni nell'Altopiano di Asiago e nel Massiccio del Monte Grappa

Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16:
INTERSEZIONALE SEZIONI CAI DI AMATRICE, RIETI, RIMINI E VICENZA (Rimini)
Tre giorni di escursioni nell'Alta Valmarecchia

ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI
OLTRE 300.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI
PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA

Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"

CAI Sezione di Rimini
per tante nuove avventure dalla culla agli ...anta
ALPINISMO
ARRAMPICATA LIBERA
ALPINISMO GIOVANILE
CICLOESCURSIONISMO
ESCURSIONISMO
SCIALPINISMO
SCIESCURSIONISMO

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

Club Alpino Italiano Sezione di Rimini

PROGRAMMA ATTIVITÀ

Maggio 2018 - Settembre 2018

Domenica 6 maggio 2018

DA CASTELLETTA PER MONTE PIETROSO, VALL'ACERA E BOSCO DELLA SPESCIA (Ancona)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: EE

Bella escursione nel Parco Naturale Gola Della Rossa, su terreno a tratti impervio e selvaggio. La prima parte del percorso, fino a Poggio San Romualdo, non presenta particolari difficoltà se si eccettua la ripida salita alle falde del Monte Pietroso. La seconda parte, nel Bosco della Vall'Acera, è più impegnativa a causa di alcuni passaggi in discesa e in salita su terreno ripido. La parte finale dell'itinerario si svolge nell'affascinante e selvaggio Bosco della Spescia al termine del quale si arriva a Castelletta.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

Domenica 13 Maggio 2018

ANELLO DELLA FORESTA DELLA LAMA (Arezzo)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; difficoltà E

Classico itinerario forestale che abbina la bellezza del fondovalle prativo della Lama con la maestà delle faggete vetuste a corsi d'acqua e cascate; l'insieme di questo ambiente rappresenta un compendio delle varietà e ricchezze naturalistiche del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Dal piazzale del Rifugio Fangacci (1228 m) nei pressi di Badia Prataglia imbocchiamo il Sentiero CAI N° 227 che in rapida discesa perde quota costeggiando il Torrente dei Fangacci fino a lambire la Cascata degli Scalandrini. Procedendo sempre in discesa, in breve ci si immette nello stradello forestale che in poche centinaia di metri ci conduce alla Valle della Lama (700 m). Qui, una caserma della forestale, un piccolo rifugio ed un'area di sosta attrezzata sono le uniche infrastrutture rimanenti di un insediamento un tempo molto più industrioso e vasto. Con la seconda parte dell'escursione si risale un sentiero lungo il Fosso dei Forconali per arrivare al Passo della Bertesca (1250 m). Poi si prosegue fino al Passo della Crocina (1382 m) per arrivare nuovamente al Rifugio Fangacci.
Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.
Direttore escursione:
AE Lanzoni Carlo
Tel. 0541.25248

Il Rifugio Fangacci

In primo piano la Vallacera
A sinistra il Monte Revellone e il Monte Murano
Sullo sfondo la Costa Adriatica

Domenica 20 Maggio 2017
19° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)
Tempo: 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE

È questo il diciannovesimo giro del lago. Con questa classica escursione conosciuta ormai a livello nazionale torniamo nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e più precisamente nei luoghi modificati dalla diga che ha sbarrato il corso del fiume Bidente di Ridracoli creando l'omonimo lago artificiale. Questi luoghi che intorno al 1300-1400 erano ancora coperti da una lussureggiante foresta, oggi, attraverso la visione delle antiche opere dell'uomo, la varietà e il fascino dei paesaggi attuali nonché la conoscenza storica delle vicende che li hanno interessati riescono ancora a rendere questa escursione una delle più affascinanti della regione. Note tecniche: abbigliamento e attrezzatura da media montagna, scarponi obbligatori. L'escursione è da considerarsi mediamente impegnativa per persone allenate, per la sua durata l'impegno fisico occorrente non deve essere sottovalutato. Alcuni brevi tratti su traccia di sentiero e pendio richiedono passo fermo e attenzione. Possibili guadi di alcuni corsi d'acqua. Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 07:00 oppure ritrovo al parcheggio-biglietteria per la diga con partenza escursione alle ore 09:00.
Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431- renatodonati62@alice.it

Il Lago di Ridracoli

Giovedì 24 Maggio 2018
FERRATA DELLA VAL SERRA (Terni)
Tempo: 5 h; dislivello salita: irrilevante; lunghezza: 6 km; difficoltà: EEA-F
La Ferrata attraversa il Canyon della Val Serra in Umbria. Il percorso è attrezzato con cavi d'acciaio che consentono di camminare sul ciglio del Fiume Serra. Talvolta sono presenti pedane o appoggi artificiali per consentire di superare passaggi più difficili. Il Fiume Serra, nel tratto del circuito attrezzato, scorre fra pareti di roccia sovrastate da una vecchia ferrovia. In diverse occasioni, il percorso, seguendo il fiume, si immette in dei suggestivi tunnel in pietra per qualche tratto bui. Il circuito non presenta difficoltà tecniche particolari, richiede però resistenza fisica, poiché la progressione richiede molto l'utilizzo delle braccia. Necessari: set da ferrata omologato, casco e pila frontale. Massimo 10 partecipanti. Il Direttore dell'escursione si riserva di escludere chi ritenuto non idoneo. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 17 Maggio alle ore 21:00.
Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 27 Maggio 2018
FORESTE CASENTINESI: PASSO CALLA – CAPO D'ARNO – LAGO DEGLI IDOLI (Arezzo)
Tempo 6 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 10 km; difficoltà E

Il Lago degli Idoli

Itinerario classico delle Foreste Casentinesi, che alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche, unisce luoghi d'interesse storico, archeologico e letterario. Si parte dal Passo della Calla (1295 m) e si prende il sentiero CAI di crinale 00 che sale fino al Monte Falco, la cima più alta dell'Appennino Tosco-Romagnolo (1657 m), con una splendida veduta che spazia di 360° dal Mare Adriatico a San Marino, dalle Prealpi alle Alpi, dal Monte Cimone alla veduta di Firenze, dall'Amiata alla catena del Gran Sasso e dei Monti Sibillini. Proseguendo sullo stesso sentiero circondato da radure e da una foresta alternata di faggi e pino mugo, si arriva al Monte Falterona (1654 m). Scenderemo poi fino a Capo d'Arno (la sorgente del Fiume Arno), in cui è posta una lapide che ricorda i versi del XIV Canto del Purgatorio nella Divina Commedia. In questo canto Dante Alighieri ricorda il luogo, dal quale sicuramente passava per recarsi in Romagna. Raggiungeremo poi il Lago degli Idoli, importantissimo sito archeologico nel quale sono stati ritrovati centinaia di reperti etruschi, alcuni dei quali sono esposti nei più importanti musei europei. Dal lago inizia il rientro, che nell'ultima parte corrisponde al sentiero iniziale.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.
Direttore Escursione: Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm

Da Sabato 2 a Sabato 9 Giugno 2018
TREKKING NEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

La Sila, più che una catena di montagne in senso stretto, è un dolce altipiano dove la cima più elevata è Monte Botte Donato (1928 m). La Sila, Selva Brutia dei Romani, è suddivisa nelle "tre Sile": Sila Greca, Sila Grande e Sila Piccola. Pochi si aspettano di trovare qui, nel profondo sud, immense foreste di conifere che si aprono solo per accogliere laghi cristallini, ma anche pascoli, praterie e radure fiorite, caratterizzate dalla presenza di una varietà di specie vegetali sia erbacee che arboree; di conseguenza in primavera le vallate sono tappezzate dalle eccezionali fioriture della primula, delle orchidee, dei crochi, dell'asfodelo, delle viole, del narciso. L'altipiano è in realtà un labirinto ondulato di valli separato da dorsali montuose che si estende su più di 150.000 ettari, con ambienti naturali che nulla hanno da invidiare a quelli alpini, perché ricchi di una grande varietà di specie animali e vegetali, non solo tipicamente meridionali, ma anche alpine e orientali. Le foreste, che ricoprono i monti quasi sempre fin sulla cima, hanno un valore speciale (per esempio il massiccio del Gariglione, il cui termine deriva da "cariglio" che in dialetto calabrese viene usato per denominare il cerro). Sono cattedrali di conifere, più esattamente di pino laricio, una specie così tipica da queste parti da essersi meritata il nome di pino silano, che coprono con un manto ininterrotto, tessuto anche da trame di faggio, la Sila Grande e la Sila Piccola e sfumano in boschi di latifoglie alle quote più basse e nella Sila Greca (così chiamata per gli influssi culturali orientali a cui fu soggetta). Le foreste di oggi non sono le originarie, distrutte tra la fine dell'800 e l'inizio del 900, ma sono comunque di grande bellezza e valore. I Laghi Cecita, Arvo, Ampollino e Ariamacina sono bacini artificiali sfruttati per usi idroelettrici; essi accentuano l'impressione di trovarsi in un angolo alpino, circondati dall'endemico Pino Calabro (Pinus Nigra varietà Calabricus) che edifica consistenti conifere definibili come "scure". Nelle loro acque, inoltre, nuotano trote, anguille, carassi, persico, etc.. La flora della Sila è costituita da: pino laricio, faggio, abete bianco, ontano nero e napoletano. Tra la fauna meritano di essere menzionati il lupo, e poi il capriolo, il gatto selvatico, tasso, martora, scoiattolo nero, cinghiale, lepre, volpe, picchio rosso, verde e nero, cincia, astore, nibbio, poiana, allocco, gufo comune e reale, riccio, salamandra dagli occhiali. Le prenotazioni per questo trekking si accettano in sede e si intendono tali dietro versamento di una caparra di € 100,00, che non sarà restituita in caso di rinuncia, è ammessa la sostituzione del prenotato con altro Socio. Il mezzo di trasporto per arrivare in Calabria e ritorno sarà deciso di comune accordo con i partecipanti. Programma completo su: **www.cairimini.it**.

Per informazioni e iscrizioni:
Direttore del trekking:
ANE Renato Donati
Cell. 338. 8985431
Email: renatodonati62@alice.it

L'abitato di Acri (720 m) ai piedi della Sila

Domenica 3 Giugno 2018
MONTE CATRIA - BALZA DEGLI SPICCHI (Pesaro-Urbino)
Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: EE

L'imponente croce di vetta del Catria

Escursione breve ma intensa. Camminerемо nel magnifico contesto del Monte Catria, monte più alto del territorio con i suoi 1701 metri di quota. Una volta saliti, dall'immensa croce della cima, scenderemo per affrontare la Cresta Aerea della Balza degli Spicchi. L'itinerario parte dalla Madonna degli Scaut (1459 m), sulla sella tra Acuto e Catria. Si prosegue per tratturo fino al Rifugio Vernosa (1503 m) ormai abbandonato. Il sentiero 200 SI (ex 56), in costante salita, ci porterà in cima al Catria. Dalla croce, parte il Sentiero CAI N° 252 che ci condurrà direttamente sul crinale della Balza degli Spicchi che percorreremo interamente, sul punto più alto del crinale per esile traccia non segnata. Nel tratto intermedio alcuni punti esposti, richiedono piede fermo e assenza di vertigini. Si arriverà ad incrociare una strada bianca a 1374 metri di quota che, ripassando per il Rifugio Vernosa, ci riporterà al punto di partenza. L'escursione si effettuerà solo in condizioni meteo ottime. Il direttore si riserva di selezionare i partecipanti.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Sabato 9 e Domenica 10 Giugno 2018
INTERSEZIONALE COL CAI DI REGGIO EMILIA (Reggio Emilia)
CASTELLO DI CANOSSA - MONTEBADUCCO – MONTE VENTASSO

Tra le vicende storiche del Medio Evo, certamente la Rocca di Canossa si lega al famoso episodio della cosiddetta "umiliazione di Canossa", accaduto durante la lotta politica che vide contrapposta l'autorità della Chiesa, guidata da papa Gregorio VII, a quella imperiale di Enrico IV il quale, per ottenere la revoca della scomunica inflittagli dal Papa, fu costretto ad umiliarsi attendendo inginocchiato per tre giorni e tre notti innanzi il portale d'ingresso del castello di Matilde nel gennaio dell'anno 1077. L'Agriturismo di Montebaducco è la meta del nostro soggiorno, mentre la cima del Monte Ventasso (1727 m) è la meta di una bella escursione in alto Appennino. Iscrizioni in sede fino ad un massimo di 20 partecipanti entro Giovedì 10 Maggio 2018 con versamento di una caparra di € 30,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Il costo di € 110,00 a persona è comprensivo del pernottamento con trattamento di mezza pensione, del trasporto con pullman, della quota ingresso con visita dei Castelli di Rossena e Canossa dove avremo con noi il Dott. Giuliano Cervi, Presidente del Comitato Scientifico CAI Nazionale, che ci illustrerà gli aspetti storici culturali legati ai due siti. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in Sede dei partecipanti Mercoledì 6 Giugno 2018 alle ore 21:00.

Sabato 9: CASTELLO DI CANOSSA
Tempo: 5 h; dislivello salita: 300 m; Lunghezza: 13 Km; difficoltà: E
Si parte da Ciano d'Enza in località Rio Vico (200 m) e, percorrendo il Sentiero CAI N° 640, si arriva al Castello di Rossena (400 m) presidio difensivo di Canossa eretto su una rupe vulcanica (visita del castello con prenotazione). Si prosegue quindi sul medesimo sentiero fino a raggiungere il Castello di Canossa (550 m). Visita ai ruderi e agli esterni su prenotazione. Pranzo al sacco. Si ritorna, seguendo lo stesso percorso, a Ciano d'Enza, dove saliremo sul pullman per raggiungere l'Agriturismo di Montebaducco. È un'azienda agricola situata sulla collina reggiana nel Comune di Quattro Castella (Reggio Emilia), ed è nota per l'allevamento di asini di varie razze. Con i suoi 800 capi è l'allevamento più grande d'Europa, come pure di prim'ordine risulta la produzione di latte d'asina e dei prodotti derivati presenti nel punto vendita. L'allevamento si potrà visitare dopo la sistemazione nell'attiguo casolare (ex convento del 1600) ristrutturato. Tra le prelibatezze culinarie offerte spiccano lo gnocco fritto, l'erbazzone, (torta casareccia) ed il Lambrusco Reggiano. Condizioni meteo avverse, come problematiche di natura organizzativa, possono modificare il programma proposto.
Domenica 10: ANELLO DEL MONTE VENTASSO
Tempo: 4 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza: 6 km; difficoltà EE
È una delle escursioni classiche dell'Appennino Reggiano con partenza dal parcheggio in località Ventasso (1304 m). Da qui per carrareccia si raggiunge il Lago Calamone (1398 m) di origine glaciale dove, in questo periodo, è possibile ammirare la fioritura delle ninfee. Per sentiero si affronta poi la salita, a tratti impegnativa, che conduce all'Oratorio di S. Maria Maddalena (1501 m) una costruzione adibita sia al culto che a bivacco di fortuna. Da questo punto inizia il percorso più ardito a tratti esposto che richiede piede fermo e assenza di vertigini. La vetta del Monte Ventasso (1727 m) è un prato riposante dal quale si gode uno spettacolo fantastico. La ripida discesa verso il lago, attraverso prati e boschetti, ci riporta al punto di partenza. Alla fine del percorso gli amici della Sezione del CAI di Reggio ci saluteranno offrendo una bicchierata ed uno spuntino. Riunione dei partecipanti mercoledì 6 giugno ore 21:00 in sede.
Partenza con pullman alle ore 05:00 dal parcheggio dei Sindacati di Rimini in via Caduti di Marzabotto.
Direttore escursione: Luca Mondaini Cell. 348.8400715
Vicedirettore: ASE Giovanni Fabbro Cell. 340.2316900

Il Monte Ventasso nell'Appennino Reggiano

Giovedì 14 e Venerdì 15 Giugno 2018
MONTE PERALBA - FERRATA SARTOR - FERRATA AL MONTE CHIADENIS -(Belluno)
Le vie ferrate comportano condizione fisica adeguata e conoscenza di progressione in vie alpinistiche. Il Direttore si riserva di selezionare i partecipanti in base alle caratteristiche del percorso e alle proprie conoscenze. Obbligatorio materiale omologato. Consigliabile una Longe per eventuali soste. Pernottamento con servizio di mezza pensione presso il Rifugio Pier Fortunato Calvi al costo di € 45. Ai costi vanno poi aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI Rimini previsto per le uscite di più giorni. Numero massimo, 10 partecipanti.
Giovedì 14: MONTE PERALBA - FERRATA "SARTOR"
Tempo: 6 h; dislivello salita: 950 m; difficoltà: EEA - MD
La via proposta è la salita al Monte Peralba (2694 m), la cima più alta della zona di Sappada che si affaccia con una grande parete sulla valle del Piave ed è ricordato perché molti anni fa fu salito da Giovanni Paolo II. Questo agglomerato roccioso è il più vecchio delle dolomiti e ha oltre 500000 anni. Il Peralba è famoso per la ferrata che arriva in cima, una delle più belle e panoramiche delle Dolomiti orientali. Si trova sulla cresta di confine ed è stato teatro di grandi battaglie durante la guerra del 15-18 : ancora oggi sono visibili le trincee, soprattutto sul versante dove si effettua la discesa . Itinerario di media difficoltà ma con tempi e dislivelli da non sottovalutare.
Venerdì 15: MONTE CHIADENIS - VIA FERRATA CAI PORTOGRUARO
Tempo: 6 h; dislivello salita; 650 m; difficoltà: EEA - D
Escursione bellissima in un ambiente unico. La zona del Peralba-Chiadenis è piuttosto frequentata, anche per la vicinanza con le sorgenti del Piave. Non ci sono però quasi mai le file e le masse di turisti che si trovano sulle vicine Dolomiti. E non è raro affrontare la ferrata in completa solitudine. Il percorso si snoda al confine fra Friuli Venezia Giulia e Veneto, e l'Austria dista a poche centinaia di metri. Verrà seguita la direzione nel senso Nordest-Sudovest per incontrare le difficoltà maggiori in salita. È necessario porre sempre la massima attenzione a non smuovere i sassi che sono presenti su tutto il percorso e che possono costituire un pericolo per gli escursionisti che seguono.
Direttore escursione : AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Il Rifugio Calvi

Domenica 17 Giugno 2018
ANELLO DEI MANDRIOLI (Forlì-Cesena)
Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 1100 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E

Le Gualchiere

L'escursione parte dal vecchio borgo delle Gualchiere che si trova vicino a Bagno di Romagna. Visiteremo i ruderi di Nasseto e, dopo uno splendido e antico viale alberato di aceri, prestando attenzione passeremo su una mulattiera che si immerge in un paesaggio a cui, sagome curiose di arenaria e calanchi, danno un tono lunare e di fiaba. È un sentiero esposto che richiede passo fermo e assenza di vertigini, che percorreremo solo con terreno asciutto. Superato il Passo Serra ci inoltreremo nel Bosco di Zuccherodante, zona forestale montana di grande interesse naturalistico, con una grande faggeta sommitale, Sito di Rete Natura 2000 e unico tratto all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi. Dopo il Passo dei Mandrioli, passando davanti ai ruderi del podere Becca, concluderemo l'escursione.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.
Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 24 Giugno 2018
MAIOLO E LA FESTA DEL PANE (Rimini)
Tempo: 4 h; dislivello: 600 m; difficoltà: T
Un territorio particolarmente interessante quello di Maiolo: definito, dall'Unione Europea, zona "Bioitaly" grazie alla sua valenza floristica, ai campi di grano e, soprattutto, per i suoi numerosi forni utilizzati per la cottura del caratteristico pane locale e di altre tipicità ad esso collegate. Tali forni costituiscono uno speciale Museo diffuso del Pane e vengono considerati una preziosa testimonianza di civiltà e vero e proprio bene culturale. Alcuni sono tuttora in uso e ritornano funzionanti in occasione della Festa del Pane che vuole ricordare quanto la panificazione fosse importante momento di aggregazione. Ritrovo: Ore 15:30 a Santa Maria in Antico nei pressi della chiesa. Da lì raggiungeremo il nucleo abitativo di "Le Carceri" dove sarà possibile acquistare il pass che permetterà l'accesso ai tre forni aderenti alla manifestazione e la degustazione dei prodotti locali. Il percorso, a tratti infrascato, si svilupperà su vecchie mulattiere che collegavano i piccoli villaggi favorendo scambi e momenti di aggregazione.
Direttore escursione: AE Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Sabato 30 Giugno e Domenica 1 Luglio 2018
FINE SETTIMANA IN VAL DI FASSA (Trento)

Iscrizioni in Sede entro Giovedì 14 Giugno 2018 con il versamento di una caparra di € 25,00 che non sarà restituita in caso di rinuncia. Numero massimo partecipanti 15. Sistemazione in hotel a due stelle con trattamento di mezza pensione al costo di € 50,00 a persona in camera tripla/quadrupla. Ai costi vanno poi aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunioni in sede con i partecipanti per gli ultimi dettagli Giovedì 28 Giugno 2018 alle ore 21:00. Partenza con mezzi propri Sabato 30 Giugno 2018 alle ore 06:00.

Sabato 30: PASSO COSTALUNGA–BOSCO DI CAREZZA–MITTERLEGER-LABIRINTO
Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 230 m; lunghezza 9 km; difficoltà E

Dal Passo di Costalunga si sale fino al bivio del Sentiero CAI N° 21, entrando così nel Bosco di Carezza. Si prosegue sul Sentiero CAI N°18 che ci offre una bella vista sul Latemar, si sale poi fino al prato di Mitterleger (1835 m) che confina con il bosco. Da questo punto inizia il ritorno imboccando il Sentiero CAI N° 20, fino alla montagnola detritica del Geplank. Attraversata quest'ultima si giunge nella zona dei massi caduti detta "Labirinto", il punto più alto del percorso (1900 m). Si oltrepassano molti passaggi stretti, poi si cala fra giganteschi massi e infine s'incrocia il Sentiero CAI N° 18 che ci riporta, attraverso il bosco, ripercorrendo così in parte il percorso iniziale, al punto di partenza.

Domenica 1: CIGOLADE E ALTA VIA DELLA VAL DI FASSA
Tempo 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Da Ciampedie si sale in direzione del Rifugio Gardeccia con il Sentiero CAI N° 540, poi con il Sentiero CAI N° 546 si raggiunge il Rifugio Vajolet. Sotto la Cresta di Davoi si prosegue con il Sentiero CAI N° 550, si procede su un ripido terreno sassoso fino al Passo Cigolade, (2550 m). Si procede con il Sentiero N° 541 fino al Rifugio Roda di Vael (2280 m). Con il Sentiero CAI N° 545 iniziamo il rientro che ci porta sul versante sinistro della Valle del Vaiolon. Attraverseremo pendii erbosi che ci condurranno a Ciampedie.
Direttore escursione: Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm

Il Gruppo del Latemar dal Lago di Carezza

Il Rifugio Roda di Vael

Domenica 8 Luglio 2018
ESCURSIONE SUL MONTE PETRANO (Pesaro-Urbino)
Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 19 km; difficoltà: E
Bella escursione con partenza da Cagli fino alla sommità dei monti La Rocchetta e Petrano. Il dislivello da affrontare è quasi tutto localizzato all'inizio dell'escursione ma la fatica viene ricompensata dall'ampio panorama che si può ammirare dalle praterie sommitali dei due monti. Il ritorno avviene dapprima discendendo i pratoni del monte Petrano, e poi attraverso sentieri boscosi e mai monotoni che ci riporteranno nel fondovalle fino a giungere al Fiume Candigliano. Costeggeremo a lungo il corso d'acqua ammirando lo spettacolare paesaggio rappresentato dal suo alveo e le numerose spiagge naturali che in estate sono meta di numerosi bagnanti in cerca di refrigerio.
Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.
Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

In primo piano le praterie sommitali del M. Petrano, sullo sfondo il M. Nerone

Venerdì 13 e Sabato14 Luglio 2018
DIGA DEL VAJONT – CAMPANILE VAL MONTANAIA (Belluno e Pordenone)
Il Parco delle Dolomiti Friulane ha ritenuto di inserire, nel suo territorio, l'area della grande frana del Vajont staccatasi dalle pendici del Monte Toc. All'interno del Centro Visite del Parco, allestito ad Erto, sarà possibile documentarsi sul tragico evento, che fu causa di lutti e rovine, ancora oggi non del tutto sanati. Nella stessa Area Protetta è compresa Val Montanaia dove si staglia, maestosa, la guglia rocciosa del famoso Campanile. Nel territorio a cavallo degli "Spalti di Toro", confine naturale fra la Val Cadin, in provincia bellunese, e la Val Montanaia stessa, si aprono paesaggi mozzafiato: pascoli assolati, suggestivi sentieri, creste frastagliate, cime e pareti ghiaiose.
Venerdì 13: SENTIERO DEL CARBONE DA ERTO A CASSO
Tempo: 2,30 h; dislivello salita: 300; lunghezza: 6 km; difficoltà: E
Partenza da Rimini alle ore 6:30 per raggiungere Erto. Sosta al Centro Visite del Parco delle Dolomiti Friulane. Trasferimento al Rifugio Padova che ci ospiterà con trattamento di mezza pensione.
Sabato 14: RIFUGIO PADOVA - CAMPANILE VAL MONTANAIA - RIFUGIO PADOVA
Tempo: 8 h; dislivello salita: 1350; lunghezza: 12 km; difficoltà: EE
Lasciato il rifugio, ci si inoltra in un bosco di latifoglie che cedono il passo ad una fitta vegetazione di pino mugo nell'ampio vallone detritico della Val Cadin, ai piedi del Gruppo del Toro. Una ripida salita ci conduce a Cima Toro e, per una stretta gola, alla Forcella Segnata. Durante la salita, intorno a noi è un continuo susseguirsi di guglie, merletti e cime, mentre, alle spalle ci lasciamo verdi vallate racchiuse da un anfiteatro roccioso. La salita alla Forcella, tra grossi massi, tratti angusti ed attraverso un camino, è da considerarsi molto impegnativa. Una formazione rocciosa unica, che ricorda una testa con tanto di naso e bocca, sembra seguire la nostra risalita, ma la fatica sarà premiata: una finestra si spalanca sullo scenario fiabesco di Val Montanaia con le Punte della Rosina, la guglia rocciosa del Campanile e la Croda Cimoliana simile ad una cattedrale. Uno stretto canalone franoso ed un disagevole sentiero tra roccette, ci permettono di raggiungere il Bivacco Perugini regalandoci ancora una magnifica veduta sul torrione dolomitico del Campanile che si erge maestoso dal pianoro. Lasciamo questo angolo di paradiso per risalire alla Forcella Montanaia e poi tuffarci in un lunghissimo ghiaione detritico che scende in Val d'Arade e ci riporta al Rifugio Padova.

Il Campanile di Val Montanaia

Il tipo di percorso ed il dislivello richiedono buona ed adeguata preparazione fisica e capacità di muoversi in ambiente roccioso. Necessari sacco lenzuolo e torcia. Il costo per la mezza pensione è di € 50,00 comprensivo del contributo di € 5,00 da versare alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in Sede dei partecipanti Giovedì 5 Luglio 2018 alle ore 21:00. Iscrizioni entro Giovedì 31 Maggio 2018 con versamento di una caparra di € 25,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia.
Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini
Cell. 339.7688760

Sabato 21 e Domenica 22 Luglio 2018
GRAN SASSO - MONTE AQUILA E PIZZO INTERMESOLI (Teramo)
È una "full immersion" nel massiccio più alto degli Appennini continentali (Corno Grande 2912 m), un colosso di rocce, poco distante dal mare ma montagna vera e grandiosa con vaste estensioni boschive, sterminati altipiani e pareti vertiginose con importanti vie alpinistiche. Compongono il gruppo (Parco Nazionale, assieme alla vicina Laga, dal 1991) numerose vette tra cui: Corno Grande, Corno Piccolo, Intermesoli, Corvo, Cefalone, Prena e Camicia, tutte oltre i 2500 m di quota. È anche terreno di grande interesse per escursionisti esigenti, con tanti sentieri delle più varie difficoltà, punti di appoggio gestiti in quota (anche se spartani) e un contorno di paesi limitrofi ora un po' dimenticati ma un tempo importanti e strategici per la zona. Quel che è rimasto di borghi fortificati e bei castelli (Rocca Calascio è un esempio significativo) ne attestano appunto le antiche grandezze. Il costo per la mezza pensione presso un alberghetto o rifugio in zona è al momento da quantificare. Ai costi vanno poi aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI Rimini previsto per le uscite di più giorni. Iscrizione in sede entro Giovedì 5 Luglio 2018 (massimo 15 partecipanti) con versamento di una caparra di € 25,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia.
Sabato 21: MONTE AQUILA (2495 m) DA VADO DI CORNO
Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 800 m; dislivello discesa: 470 m; difficoltà: E
Si parte direttamente dalla strada per Campo Imperatore dove inizia il sentiero (1805 m) per Vado di Corno e per il famoso e impegnativo "percorso del Centenario", al Monte Camicia. La facile dorsale che sale di continuo fino in vetta e poi scende gradualmente al rifugio Duca degli Abruzzi ci apre un'ampia panoramica su gran parte del gruppo, con il possente Corno Grande, la vasta conca di Campo Pericoli e il gigante Intermesoli in forte evidenza. In poco tempo poi si scende al rosso albergo di Campo Imperatore.
Domenica 22: PIZZO INTERMESOLI (2635 m)
Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 1080 m; difficoltà: EE
Dall'albergo di Campo Imperatore (2130 m) si sale per tornanti sassosi al Rifugio Duca degli Abruzzi (2388 m) e si continua per la cresta della Portella fino al passo omonimo. Più avanti si abbandona, a destra, la dorsale principale e si scende con decisione verso la conca di Campo Pericoli fino a 2150 m, per poi risalire alla Sella del Cefalone (2320 m) e traversare in discesa verso la Sella dei Grilli (2220 m). L'ambiente è superbo e panoramico, anche se spesso arido e desolato. Da qui ha inizio il ripido pendio ghiaioso del nostro Intermesoli che si sale per tracce a zig zag fino a una fascia rocciosa da superare per canalini con roccia non buona (attenzione a non far cadere sassi) che fanno raggiungere in breve la vetta. La visione dalla cima, molto isolata, è eccezionale. Discesa per lo stesso itinerario tranne la parte finale che scende in diagonale per il Passo del Lupo, sotto il versante Sud del Monte Portella. È obbligatorio il casco.
Partenza Sabato 21 Luglio 2018 alle ore 06:30 con mezzi propri.
Direttore escursione: AE Silvano Orlandi – Cell. 339.6975901
email: silvanoorlandi05@gmail.com

Sabato 28 Luglio 2018
ESCURSIONE NOTTURNA IN ALTA VAL MARECCHIA (Arezzo-Rimini)
Tempo: 6 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: E
Escursione in notte di luna piena che da Santa Sofia in Alta Valmarecchia risale ai villaggi di Campo e Gattara percorrendo dapprima sentieri inconsueti e ormai in disuso e poi, più in alto, il comodo stradello Gattara-Giardiniera. Da Campo si risalirà alle falde del Monte Loggio per poi incominciare il ritorno che avverrà transitando per il crinale del Monte Zucchetta. Il percorso, che alterna tratti panoramici sulla Valmarecchia e sulla valle del Senatello a zone boscate, è suscettibile di essere ridotto in caso di necessità. Necessaria torcia o lampada frontale.
Partenza con mezzi propri alle ore 19:00.
Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

Domenica 12 Agosto 2018
RISALITA DEL RIO DI RIBORSIA E DEL FOSSO DEL GIARDINO (Forlì-Cesena)
Tempo: 8 h; dislivello salita: 680 m; lunghezza: 19 km; difficoltà: EE
Spettacolare escursione alla scoperta dell'ambiente selvaggio dei Fossi di Riborsia e del Giardino, due corsi d'acqua che scorrono nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, in ambiente profondamente scavato tra le montagne circostanti e che regalano all'escursionista sorprese ad ogni passo: cascate, giochi d'acqua, e anche un villaggio abbandonato, con ciò che resta delle opere a salvaguardia dei campi dalle inondazioni del Rio di Riborsia costruite dagli abitanti. L'intento è quello di percorrere integralmente entrambi i fossi fino ad "uscire" sulla stradella che collega Isola, nei pressi di Santa Sofia, con Corniolo, all'altezza del Rifugio della Fratta. Il ritorno è previsto per Monte Guffone, Case Mandriolo, Sasso e Stabiella. I tempi di percorrenza e i dislivelli sopra indicati sono relativi a questa soluzione. Durante l'escursione si valuterà l'opportunità di abbreviare il percorso uscendo dal Fosso del Giardino all'altezza di Case Mandriolo.
Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.
Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

Il Rifugio della Fratta

Da Lunedì 20 a Venerdì 24 Agosto 2018
ALTA VIA DELLE DOLOMITI N° 4 (Bolzano e Belluno)

Il Rifugio Auronzo
Sullo sfondo il Gruppo dei Cadini

È un percorso di circa 90 km, da San Candido (Bolzano) a Pieve di Cadore (Belluno). È dedicato al viennese Paul Grohmann (1838 -1908), il primo grande esploratore delle Dolomiti e tocca o attraversa alcune tra le più famose e frequentate montagne dolomitiche, quali: i Baranci, i Tre Scarperi, le Tre Cime di Lavaredo, i Cadini di Misurina, il Sorapiss e l'Antelao. Numerosi sono i punti di appoggio (rifugi gestiti) e il percorso che faremo (ci sono anche varianti) si sviluppa pure su tre sentieri ferrati. Noi la percorreremo solo parzialmente, da San Candido a San Vito, in 5 tappe in sostanziale direzione Nord-Sud. Nel complesso le difficoltà tecniche, le lunghezze di percorso e i dislivelli (tranne la tappa del Sorapiss) sono un po' inferiori rispetto all'Alta Via N° 3 percorsa nel 2017, ma è sempre assolutamente necessario buon allenamento ed esperienza di vie ferrate con dotazione della relativa attrezzatura a norma. Iscrizione entro Giovedì 2 Agosto 2018 con versamento di una caparra di € 50,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Massimo 10 partecipanti. Per le mezze pensioni in rifugio si prevede un costo medio di € 45,00 circa bevande escluse. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in Sede dei partecipanti Lunedì 13 Agosto alle ore 21:00.

Lunedì 20: PARCHEGGIO ANTONIUSSTEIN (1509 m), IN ALTA VAL CAMPO DI DENTRO - RIF. TRE SCARPERI - RIF. LOCATELLI - RIF. AURONZO (2320 m).
Tempo: 6,30 h; disl. salita: 1100 m; disl. discesa: 400 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: EE
Martedì 21: RIF. AURONZO - RIF. F.LLI FONDA SAVIO - RIF. COL DE VARDA - RIF. CITTÀ DI CARPI (2110 m).
Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 900 m; dislivello discesa: 1110 m; EEA – F
La tappa percorre integralmente il Sentiero Attrezzato Bonacossa sui Cadini di Misurina.
Mercoledì 22: RIF. CITTÀ DI CARPI - RIF. VANDELLI (1928 M) AL SORAPISS
Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 650 m; dislivello discesa: 800 m; difficoltà: E
Giovedì 23: RIF. VANDELLI - BIVACCO COMICI - RIF. SAN MARCO (1823 m).
Tempo: 9 h; dislivello salita: 880 m; dislivello discesa: 980 m; difficoltà: EEA – D
Il percorso si sviluppa sul Sorapiss attraverso la via ferrata Vandelli e il sentiero attrezzato Minazio. È la tappa più lunga e impegnativa con qualche tratto fortemente esposto.
Venerdì 24: RIF. SAN MARCO - SAN VITO DI CADORE (980 m).
Tempo: 2,30 h; dislivello discesa: 850 m; difficoltà: E
Direttore escursione: AE Silvano Orlandi – Cell. 339.6975901 – silvanoorlandi05@gmail.com

Domenica 26 Agosto 2018
MONTE DELLA VERNA – DOPPIO ANELLO (Arezzo)
La Verna è il Monte di San Francesco dove natura, cultura e spiritualità s'incontrano. Collocata geograficamente nel Casentino meridionale, si pone tra le principali emergenze del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi dove foreste monumentali, flora e fauna ricche e diversificate rendono La Verna un sito unico e di grande bellezza. Numerose sono le opportunità offerte all'escursionista per vivere questo ambiente e tra queste due itinerari che andremo a percorrere in successione.
Anello del Monte Penna: Tempo: 3 h; dislivello salita: 330 m; lunghezza: 6 km; difficoltà: E
Si parte da Chiusi della Verna (953 m) per imboccare l'antica mulattiera diretta al Santuario. Dopo aver superato la Cappella degli Uccelli, legata al miracolo francescano, si raggiunge il complesso monastico. Attraversato, si esce dal portone di legno che fiancheggia la chiesa superiore per affrontare il Sentiero CAI N° 051. Faggi, abeti bianchi, aceri di monte, olmi, frassini, ci accompagnano fino alla cima del Monte Penna (1283 m) dove una antica ringhiera in ferro permette di affacciarsi dalla rupe verso la Valle Santa. Si segue il ciglio della rupe e attraversato un bosco per ripida discesa si ritorna sulla strada che conduce al Santuario.
Anello del Monte Santo: Tempo: 2 h; dislivello salita: 150 m; lunghezza 6 km; difficoltà: E
Questo secondo anello è complementare al precedente. Dal Santuario si raggiunge la località La Beccia (1032 m), luogo di partenza di questo itinerario. Per mulattiere lastricate si imbocca il Sentiero CAI N° 053 che transita ai piedi del Precipizio e della Scogliera delle Stimmate dove sovrasta l'imponente roccia nuda. Poco più avanti si entra nel bosco attraversando una faggeta cosparsa di massi e anfratti che davano origine alle cosiddette "ghiacciaie" per il perdurare della neve accumulata anche sino a maggio. Proseguendo si incontra la grotta di Fra' Davide ed infine nei pressi della Croce della Calla (1137 m) ci si immette nel Sentiero CAI N° 051 per fare ritorno a Chiusi della Verna.
Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.
Direttore escursione: ASE Giovanni Fabbro – Cell. 340.2316900

La Val de Mezdì nel Gruppo del Sella

Venerdì 31 Agosto, Sabato 1 e Domenica 2 Settembre 2018
SELLATREK: TRE GIORNI SUL SELLA

Il percorso proposto parte dal parcheggio posto sotto il passo Gardena (il parcheggio per la ferrata Tridentina), raggiunge il rifugio Cavazza al Pisciadù, attraversa l'altopiano del Sella, arriva al Rifugio Boè, sale sulla vetta più alta del Sella, il Piz Boè, per poi tuffarsi nella vertiginosa Val de Mezdì. Quassù "le rocce sono protagoniste, il silenzio regna sovrano e il panorama abbraccia quasi tutta l'Alta Badia. (…) Per raggiungere questo angolo sperduto bisogna lanciare una sfida ai ripidi ghiaioni, alle rocciose pendici e cenge del Sella. Non sarà un'impresa facile, ma il panorama ripaga ogni sforzo" (Rif. Pisciadù). Nei percorsi di tutte e tre le giornate sono presenti passaggi attrezzati con cavi e passaggi esposti che richiedono coordinazione motoria, passo sicuro e assenza di vertigini. Obbligatorio il casco, calzature e preparazione adeguata. Massimo 15 partecipanti, con iscrizione in Sede entro Giovedì 9 Agosto 2018, con versamento di una caparra di € 40,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi di pernottamento con trattamento di mezza pensione di € 90,00 circa vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Il Direttore dell'escursione si riserva di selezionare i partecipanti. Per definire la logistica si terrà in Sede una riunione di tutti i partecipanti Giovedì 30 Agosto 2018 alle ore 21:00.

Venerdì 31: DA PASSO GARDENA AL RIFUGIO CAVAZZA AL PISCIADÙ
Tempo: 3 h; dislivello salita: 700 m; difficoltà: EE

La meta è il Rifugio Cavazza al Pisciadù posto a (2587 m). La sfida ai ghiaioni e alle rocce inizia subito: si percorre il primo tratto della spettacolare Val de Mezdì, si prosegue per la ripida e rocciosa Val di Bosli e finalmente si arriva al rifugio. Gli occhi e il cuore possono finalmente godere del panorama, spaziando dalle cime che incorniciano il rifugio fino a quelle più lontane per fermarsi sul piccolo Lech de Pisciadù che si trova subito sotto il rifugio.

Sabato 1: DAL RIFUGIO CAVAZZA AL PISCIADÙ AL RIFUGIO BOÈ.
Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; difficoltà: EE

Il secondo giorno ci aspetta la spettacolare traversata del Sella: per la Val de Tita si sale fino a raggiungere la quota di 2950 metri e da qui, con saliscendi, si percorre tutto l'altopiano in un paesaggio quasi lunare, contornati dalle vette più alte delle Dolomiti, fino a raggiungere la forcella dell'Antersass, da cui si apre un breve e magnifico squarcio panoramico sulla Val de Mezdì. In breve si raggiunge il Rifugio Boè che ci accoglierà per la notte. Se il tempo lo permetterà potremo salire fino alla Capanna Fassa al Piz Boè, a 3152 metri di quota, terrazza panoramica sul Sella e sulle Dolomiti circostanti: Marmolada, Sassolungo, Odle…

Domenica 2: DAL RIFUGIO BOÈ A COLFOSCO
Tempo: 4 h; dislivello discesa: 1000 m; difficoltà EE

Dal Rifugio Boè i nostri passi ci conducono nel ripido canalone della Val de Mezdì; nel percorso ci accompagnano le imponenti pareti delle cime che si affacciano sulla valle quali l'Antersass, il Piz de Lec, il Bec de Mezdì. La valle dapprima larga si stringe verso la fine, ma rimane sempre molto ripida. Infine ripercorriamo l'ultimo tratto di sentiero già fatto tre giorni prima per arrivare alle automobili.

Direttore escursione: Paola Reffi – Cell. 335.6029085
Vicedirettore: Donatella Valenti (Dodi) – Cell. 333.5223321

CAI
ESCURSIONISMO
CAIVENETO
Piccole Dolomiti
PREALPI VICENTINE
20ª settimana nazionale
dell'ESCURSIONISMO
1 - 9 settembre 2018
2018
CLUB ALPINO ITALIANO - Commissione Centrale per l'Escursionismo
CAI - Gruppo Regionale Veneto
Commisione Territoriale per l'escursionismo - VFG
Sezioni Vicentine

Venerdì, Sabato 8 e Domenica 9 Settembre 2018
VENTESIMA SETTIMANA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO (Vicenza)
Partecipiamo come Sezione del CAI di Rimini alla Settimana Nazionale dell'Escursionismo che quest'anno il CAI organizza sulle Piccole Dolomiti (Prealpi Vicentine), dedicata al 100° Anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale. Il nostro programma prevede le seguenti escursioni proposte dalle Sezioni Vicentine del CAI nei luoghi che furono teatro del conflitto tra l'esercito italiano e le truppe Austro-Ungariche.
Venerdì 7: ALTOPIANO DI ASIAGO
Dal Rifugio Larici a Cima Larici e Cima Portule
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 850 m; difficoltà: E
Sabato 8: ALTOPIANO DI ASIAGO
Castelgomberto - Monte Fior e Percorso Storico-Naturalistico
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 850 m; difficoltà: E
Domenica 9: MASSICCIO DEL GRAPPA
Dal Santuario della Madonna del Covolo a Cima Monte Grappa
Tempo: 7 h; dislivello salita: 1175 m; difficoltà: E
La quota a partecipante è di € 100,00. Comprende la sistemazione in camere multiple con trattamento di mezza pensione, dalla cena di Venerdì 7 Settembre alla colazione di Domenica 9 Settembre presso l'Albergo All'Amicizia, Via Roana Di Sopra, 22 - Roana (Vicenza); ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Non sono compresi i trasporti, i pranzi e altri costi non espressamente indicati. Alla scadenza delle iscrizioni si valuterà la convenienza dell'utilizzo di un pullman. Iscrizioni entro Giovedì 2 Agosto 2018 in sede, con versamento di una caparra di € 60,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Riunione in Sede dei partecipanti Lunedì 3 Settembre 2018 alle ore 21:00. La partenza da Rimini è prevista Venerdì 7 Settembre 2018 alle ore 06:00.
Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802
Vicedirettore: AE Carlo Lanzoni – Tel. 0541.25248

L'imponente Sacrario Militare sulla cima del Monte Grappa

Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 Settembre 2018
INTERSEZIONALE SEZIONI CAI DI AMATRICE, RIETI, RIMINI E VICENZA
Vivremo un weekend che prosegue il rapporto instaurato tra le sezioni partecipanti, a seguito delle iniziative solidali e di amicizia, avviate ad Amatrice a Giungo 2017. L''intersezionale ha come centro l'Alta valle del fiume Marecchia, nell'entroterra riminese, in ambiente appenninico, ai confini tra Emilia Romagna, Marche e Toscana. Un paesaggio in gran parte naturale, dominato da aspre rupi sovrastate da antichi borghi fortificati. Un territorio ancora poco conosciuto e di grande bellezza; mix di natura, storia e cultura che sempre sorprende chi lo visita per la prima volta, compresi coloro che lo esplorano lungo la rete dei sentieri escursionistici.
NOTE TECNICHE E PRENOTAZIONI
Il costo di vitto e alloggio è di €. 90,00 a persona. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. La quota comprende il trattamento di mezza pensione, dalla cena di venerdì 14 Settembre alla colazione di domenica 16 Settembre, con menù del territorio e pernottamento in camere da 2 a 6 posti letto, con o senza bagno privato e doccia, presso l'Ostello Montefeltro, Via Parco Begni, 24. Tel.0541 928597 - http://ostellomontefeltro.eu/ La quota NON comprende ingressi a pagamento, noleggi e quanto non espressamente previsto. Ogni singola Sezione CAI provvederà alla prenotazione dei posti per i propri associati entro Lunedì 20 Agosto 2018. I trasferimenti nel corso del programma avverranno con i mezzi privati dei partecipanti.
Venerdì 14: SASSI SIMONE E SIMONCELLO (Pesaro-Urbino)
Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 12 km; difficoltà: E
Ore 10:30 Ritrovo al Passo della Cantoniera sopra Carpegna. Dal Passo della Cantoniera ed inoltrandosi in una splendida cerreta mista considerata una delle più vaste d'Europa, si raggiungono i due massi "naviganti" che danno il nome all'Area Protetta Interregionale. La salita al Sasso Simone si conclude lungo l'ultimo tratto di una "maestra selciata" che collegava la Città del Sole a Firenze. Sul pianoro del Simone, infatti, fu costruita nel 1566, per volere di Cosimo I de' Medici, una città-fortezza avente come simbolo un sole raggiante. Oggi rimangono sparute e affascinanti tracce di questo tentativo utopistico di assoggettare le forze della natura agli intenti umani: cisterne per la raccolta delle acque piovane, strutture delle mura difensive e, attraverso la più folta vegetazione che ora sembra sottolineare la sua rivincita, deboli tracce della strada rettilinea lungo la quale si aprivano i quartieri. Un suggestivo sentiero che aggira il Sasso ci riporta sul primo tratto percorso all'andata e quindi nuovamente al Passo della Cantoniera. Con i mezzi lasciati la mattina raggiungeremo in breve Pennabili. Dopo cena visita guidata al borgo di Pennabilli
Direttore escursione: AE Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760
Sabato 15: PERCORSO COMPLETO - SAN LORENZO-MONTE CANALE (Rimini)
Tempo: 6,00 h; dislivello: 750 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: E
Ore 9.00 ritrovo a Pennabilli in piazza Vittorio Emanuele. Dopo un tratto iniziale in leggero saliscendi, in comune con l'escursione del **PERCORSO BREVE,** attraversato il fosso del Canaiolo e costeggiate alcune radure, la salita è alleviata dal gradevole abbraccio di querce, faggi e aceri. Raggiunta la vetta del Monte Canale, dalle sue praterie sommitali,

oltre una verde distesa di cerri, vedremo stagliarsi contro il cielo le due "zattere" del Sasso Simone e Simoncello, e il sempre verde massiccio dell'Alpe della Luna. Oltre il Passo della Cantoniera il sentiero scende superando numerosi torrentelli e immergendosi in un ambiente che ha mantenuto l'aspetto autentico ed originario delle selve montane del nostro Appennino: anche il toponimo del fosso che scende dal versante Nord-Ovest del Carpegna, Valle Orsaia, ricorda una specie animale non più presente da secoli.
Direttore escursione: AE Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Sabato 15: PERCORSO BREVE - IL CANAIOLO O "INFANZIA DEL MONDO"
Tempo: 4,00 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 9,5 km; difficoltà: E

Dal centro del delizioso borgo di Pennabilli, dove numerosi angoli suggestivi sono allestiti seguendo le idee di Tonino Guerra, il percorso CAI ad anello 093 permette di addentrarsi in "una fessura con brandelli d'acqua saltellante", il fosso del Canaiolo, "uno dei due antichi torrenti dove sono precipitati grandi massi durante l'infanzia del Mondo" . Dal punto dove i due fossi, Canaiolo e Paolaccio, confluiscono, originando pozze e cascatelle, il corso d'acqua prende il nome di Messa o anticamente Amissa. Il rumore dello scorrere dell'acqua trasparente e fresca e la suggestione di un angolo celebrato anche dai monaci buddisti, ci accompagnano durante il percorso che conduce all'antica stazione di posta di Villa Maindi. Scendendo al torrente Messa, si prosegue verso Ca' Fanchi, antico borgo che si sviluppa intorno ad un'interessante cappella dal tetto a pagoda. Nei pressi del Mulino Olivieri si guada il torrente Messa ormai in vista di una vecchia torre, il Torrigino. Il percorso si chiude all'interno di un angolo che ospita piante e frutti legati all'antica tradizione contadina: l'Orto dei frutti dimenticati "Museo dei sapori dei frutti delle piante che stavano addosso alle vecchie case contadine".
Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni – Cell. 345.3591406

Domenica 16: IL MONTE FUMAIOLO E LE SORGENTI DEL TEVERE (Forlì-Cesena)
Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 9 km; difficoltà: E

L'escursione parte dalla frazione di Balze di Verghereto, tra la Valmarecchia e la valle del fiume Savio. Attraverso i boschi e i corsi d'acqua della Riserva naturale del Monte Fumaiolo, raggiungeremo le sorgenti del Tevere, il rifugio Biancaneve sotto la sommità del monte, dove potremo mangiare qualcosa e fare un brindisi di saluto. Scenderemo poi all'Eremo di Sant'Alberico, le cui origini risalgono intorno all'anno Mille, rientrando a Balze su una bella mulattiera selciata, parte dell'antica "Strada Granducale" e tratto del Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna.
Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802

Il Sasso Simone da Sud/Ovest

CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ

Dal Regolamento Nazionale Accompagnatori di Escursionismo

T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati

EE = per Escursionisti Esperti

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati

EEA = per Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti).

EEA - F (Ferrata Facile)

Sentiero attrezzato poco esposto e poco impegnativo con lunghi tratti di cammino. Tracciato molto protetto, con buone segnalazioni, dove le strutture metalliche si limitano al solo cavo o catena fissati unicamente per migliorare la sicurezza.

EEA - PD (Ferrata Poco Difficile)

Ferrata con uno sviluppo contenuto e poco esposta. Il tracciato è di solito articolato con canali, camini e qualche breve tratto verticale, facilitato da infissi come catene, cavi, pioli o anche scale metalliche

EEA - D (Ferrata Difficile)
Ferrata di un certo sviluppo che richiede una buona preparazione fisica e una buona tecnica. Il tracciato è spesso verticale ed in alcuni casi supera anche qualche breve strapiombo, molto articolato, con lunghi tratti di esposizione; attrezzato con funi metalliche e/o catene, pioli e/o scale metalliche.
EAI = Escursionismo in Ambiente Innevato
Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

Regole per l'Escursionista tratto da "Sentieri" della Commissione Centrale Escursionismo
1- Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.
2- Provvedi ad abbigliamento ed equipaggiamento consoni all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.
3- Di preferenza non intraprendere da solo una escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando del tuo ritorno.
4- Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.
5- Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che rischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.
6- Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.

QUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE

È consigliabile contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrente per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire abbigliamento adeguato a far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursinistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua. Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.

GRUPPO ALPINISMO CAI RIMINI
PROGRAMMA ATTIVITÀ MAGGIO - SETTEMBRE 2018

Le uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare. Per le uscite su roccia su vie di più tiri o per quelle in ambiente su neve o ghiaccio è richiesta l'esperienza e l'attrezzatura necessaria ad affrontare in autonomia le difficoltà tecniche e ambientali tipiche di questi luoghi. Per organizzare al meglio la partecipazione è necessario comunicare in sede la propria adesione il giovedì sera precedente all'uscita. Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna. Pertanto gli appassionati di arrampicata e di alpinismo avranno l'opportunità di ritrovarsi in occasione dei seguenti appuntamenti programmati.

Sabato 12 e Domenica 13 Maggio 2018
FALESIA DI ROCCAMORICE (Pescara)

Uscita di arrampicata nella falesia più famosa dell'Abruzzo, caratterizzata da un calcare grigio molto compatto a buchi sulle vie di placca, mentre le pareti strapiombanti sono di calcare giallo, anch'esso molto compatto ma meno lavorato. Con i suoi due chilometri di lunghezza, la Parete dell'Orso (questo è il suo vero nome) è tra i siti di arrampicata più grandi d'Italia. La falesia dista quattro chilometri circa dal paese di Roccamorice e si raggiunge direttamente in automobile. Il primo settore che si incontra a partire dal parcheggio (con le vie più facili), è raggiungibile a piedi su strada asfaltata in pochi minuti, l'accesso gli altri settori è comunque molto agevole e veloce su sentieri comodi e sicuri. Roccamorice offre ogni tipo d'arrampicata, con leggera prevalenza per le placche tecniche. Non mancano di certo gli strapiombi puri, di continuità. Le difficoltà vanno dal 5a in su, quindi la falesia offre possibilità di scalata a tutte le tipologie di climber. La Falesia è in fase di richiodatura e le vie più problematiche sono state rimesse in sicurezza nell'ultimo periodo. Pernottamento, cena e colazione si effettueranno in B&B locali, in paese sono presenti inoltre diversi locali per spuntini post arrampicata. Iscrizioni in Sede fino a Giovedì 21 Aprile 2018 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 10 Maggio 2018 alle ore 21:00.
Direttore uscita: Paolo Magnani Cell. 340.7324803
Vicedirettore: Mattia Buldrini Cell. 333.2489409

Tratta dal libro di Claudio "Caio" Getto: "Siamo mica qui per divertirci"

Gruppo Ortles-Cevedale
In traversata verso il Vioz

Venerdì 29, Sabato 30 Giugno e Domenica 1 Luglio 2018
TRAVERSATA PALON DE LA MARE - VIOZ E PUNTA LINKE (Trento)
Uscita alpinistica in ambiente glaciale di alta montagna nel Gruppo Ortles-Cevedale. Iscrizioni entro Giovedì 31 Maggio 2018 con versamento di una caparra di € 40,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in Sede dei partecipanti Mercoledì 27 Giugno 2018 alle ore 21:00.
Venerdì 29: SALITA AL RIFUGIO LARCHER DA MALGA MARE
Da Malga Mare (2031 m) salita al Rifugio Larcher (2608 m) e pernottamento.
Sabato 30: TRAVERSATA PALON DE LA MARE - MONTE VIOZ
Dal Rifugio Larcher (2608 m), si sale al Palon De La Mare (3685 m) per la vedretta medesima per la classica traversata al Monte Vioz (3645 m) con pernottamento al Rifugio Mantova (3535 m). Il giorno dopo, **Domenica 1 Luglio** salita a Punta Linke (3631 m) con visita al museo più alto d'Europa sulla Grande Guerra e discesa sul sentiero alpinistico dal Monte Vioz fino al Doss dei Cembri (2315 m); impianti di discesa fino a Pejo.
Direttore uscita: Mauro Campidelli - Cell. 339.89477050

Venerdì 20 Sabato 21 e Domenica 22 Luglio 2018
DOLOMITI - CADINI DI MISURINA – RIFUGIO FONDA SAVIO (Belluno)
Fine settimana lungo di scalate in Dolomiti. Bello il Rifugio in ottima posizione raggiungibile in un'ora a piedi dalla rotabile che sale verso il Rifugio Auronzo da Misurina. Salite varie per tutti i gusti nel cuore dei Cadini: il Castello incantato irto di guglie che si ammira verso Sud dalle Tre Cime di Lavaredo. Sugli itinerari obbligatoria la progressione in cordata con tutto quello che ne consegue, in primis un resistente compagno. Sistemazione a mezza pensione al Rifugio. Massimo 15 partecipanti. Iscrizioni in Sede entro Giovedì 28 Giugno 2018 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in Sede dei partecipanti Giovedì 12 Luglio 2018 alle ore 21:00.
Direttore uscita: INA Savioli Nereo – Tel. 0541.771500 - Cell. 329.0906784.

Venerdì 24, Sabato 25 e Domenica 26 Agosto 2018
ANELLO DELLA CRODA DEI TONI – STRADA DEGLI ALPINI (Belluno)
Iscrizioni in Sede entro Giovedì 19 Luglio 2018 con versamento di una caparra di € 40,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in Sede dei partecipanti Mercoledì 22 Agosto 2018 alle ore 21:00.
Venerdì 24: RIFUGIO CARDUCCI - STRADA DEGLI ALPINI 15 - 18
Tempo: 3 h; dislivello salita: 1100 m; dislivello discesa: 100 m; difficoltà: EEA
Partenza da Rimini con mezzi propri e ritrovo al parcheggio Dolomitenof alle ore 10:00 circa sopra Bagni di Moso in Val Pusteria. Dal parcheggio per stradello ci incamminemeremo in direzione del rifugio di Fondovalle per imboccare e salire la Val Fiscalina fino a toccare il Rifugio Zsigmondi-Comici, da qui si può già ammirare l'imponente mole della Croda dei Toni Nord e la Forcella Giralba oltre la quale giace, in una bella conca di ghiaie, la nostra meta, il Rifugio Carducci.
Sabato 25: ANELLO DELLA CRODA DEI TONI
Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; difficoltà: EEA
Partenza dal rifugio in direzione Sud verso forcella Maria, da qui ha inizio il giro completo della Croda Dei Toni, un itinerario che non ha nulla da invidiare al vicino giro delle Tre Cime Di Lavaredo. L'itinerario è stato modificato nel tratto iniziale a causa di una grossa frana di alcuni anni fa, che ha portato via un buon tratto di sentiero sopra la alta e incassata Val Gravasecca. Ora è stata realizzata dalle guide locali una bella ferrata a metà costone che evita la discesa e conseguente risalita dell'imponente ghiaione che scende da forcella dell'Agnello. La ferrata non ha grosse difficoltà ma richiede assenza di vertigini e piede fermo nonché abitudine a questo tipo di terreni da considerarsi alpinistici a tutti gli effetti. Arrivati nei pressi di forcella Dell'Agnello si trova il Bivacco De Toni posto di ricovero per chi aspira a salire la Cima di Auronzo per la via Comici, da qui bellissimo panorama sulle vicine Tre Cime, sulla Val Del Marden, sulle Marmarole, Antelao, Cristallo e oltre. Proseguendo in direzione Nord il sentiero si tiene alto sotto la imponente parete Ovest della Croda dei Toni fino a un breve tratto attrezzato e quindi all'omonima forcella De Toni. Da qui si può vedere il tracciato della via normale alla Croda Dei Toni, oltre la forcella bellissima vista sul gruppo delle cime di Sesto e Popera. Poco sotto la forcella in direzione Est il sentiero taglia le brecce delle pareti Nord della Croda dei Toni fino a Forcella Giralba e in breve al Rifugio Carducci.
Domenica 26: STRADA DEGLI ALPINI
Tempo: 6 h; dislivello salita: 200 m; dislivello discesa: 1100 m; difficoltà: EEA
Dal Rifugio si sale alla vicina Forcella Giralba per poi scendere davanti al vallone della Busa di Dentro fino all'imbocco della famosa Strada degli Alpini, un intaglio migliorato dai militari per rendere agevole il passaggio e che taglia in orizzontale a strapiombo la base della cosiddetta Spada e a seguire la Mitria, la Busa Di Fuori e Forcella Undici dove abbandoneremo il tracciato originale scendendo a valle fino alle automobili. Si richiede Set da ferrata, imbraco, casco e abbigliamento adeguato. L'escursione potrà subire delle variazioni in base alle condizioni del terreno e del meteo.
Direttore uscita: Mauro Campidelli - Cell. 339.89477050

La Croda dei Toni, la freccia indica il Rifugio Carducci

Sabato 15 e Domenica 16 Settembre 2018
GRUPPO DELLA MOIAZZA

A Sud della Civetta inizia il Gruppo della Moiazza, la cui scoperta alpinistica in grande stile risale appena agli Anni Settanta. È la montagna che domina Agordo ed il Passo Duran. Tutte le vie di scalata sono esposte a Sud, e ciò permette belle scalate anche fuori stagione, soprattutto in autunno. La qualità della roccia qui è spesso molto buona e gli accessi comodi, facilitati dal Rifugio Carestiato. Rispetto alle rocce più rudi della Civetta qui si apprezza il piacere dell'arrampicata, con vie di ogni difficoltà e lunghezza. Pernottamento al Rifugio Carestiato o in alternativa Rifugio San Sebastiano. Iscrizioni entro Giovedì 23 Agosto 2018 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in Sede dei partecipanti Giovedì 13 Settembre 2018 alle ore 21:00.
Direttore uscita: Mattia Buldrini – Cell. 333.2489409

Scalet delle Masenade
Veduta dal Rifugio Carestiato

SCUOLA INTERSEZIONALE PIETRAMORA

Alpinismo - Scialpinismo - Arrampicata Libera

Sezioni CAI di Cesena-Faenza-Forlì-Imola-Ravenna-Rimini

Ai corsi già programmati e pubblicati nel precedente numero de L'Altìmetro, per l'anno 2018 è stato previsto un ulteriore Corso AR1 (arrampicata su roccia), per rispondere alle numerose richieste pervenute.

CORSO AR1 2018

LEZIONI TEORICHE

Mercoledi 11Luglio
Presentazione del corso, comprensione dell'attività, illustrazione dei materiali
Mercoledi 18 Luglio
Uso dell'imbracatura e nodi
Mercoledi 25 Luglio
Catena di assicurazione
Mercoledi 1 Agosto
Ancoraggi e soste
Sabato 4 Agosto
Preparazione della salita in ambiente alpino, lettura delle relazioni, valutazione delle difficoltà
Mercoledi 22 Agosto
Sicurezza della cordata
Sabato 25 Agosto
Storia dell'alpinismo
Venerdi 31 Agosto
Cena di fine corso e consegna attestati

USCITE PRATICHE

Sabato 28 Luglio:
Falesia - Tecnica di arrampicata
Domenica 29 Luglio:
Falesia - Tecnica di arrampicata, procedimento della cordata, discesa in corda doppia
Venerdi 3, Sabato 4 e Domenica 5 Agosto
Dolomiti - Val Canali - Salite in cordata in ambiente alpino
Venerdi 24, Sabato 25 e Domenica 26 Agosto
Dolomiti - Val di Fassa - Salite in cordata in ambiente alpino

Costo di iscrizione €. 330,00

Direttore Corso: **INA Mauro Cappelli -** Vicedirettore: **ISA Marco Mambelli**

Consultare i programmi su: **www.cairimini.it - www.scuolapietramora.it**
Per informazioni e iscrizioni: **CAI Sezione di Rimini** - cairimini@cairimini.it
INA Nereo Savioli - Cell. 329.0906784 - alproc@aliceposta.it

REGOLAMENTO

La Scuola Pietramora del Club Alpino Italiano organizza corsi di Alpinismo, Arrampicata Libera e Scialpinismo.

Ai corsi sono ammessi i soli Soci CAI in regola col tesseramento annuale.

Le lezioni teoriche si terranno nelle sedi delle 6 sezioni che compongono la Scuola (Cesena, Faenza, Forlì, Imola, Ravenna e Rimini) e saranno indicate agli interessati prima dell'inizio del corso.

Per iscriversi ai corsi è necessario scaricare dal sito (www.scuolapietramora.it) il modulo di iscrizione, compilarlo in ogni sua parte e consegnarlo al referente della propria sezione (vedi elenco e recapiti dei referenti di ogni sezione).

I partecipanti ammessi, nei tempi indicati per ogni corso, dovranno versare una caparra di €. 100,00.

In caso di rinuncia, tale caparra non potrà essere restituita, nemmeno se la rinuncia avviene per cause di forza maggiore.

La sera della prima lezione teorica va regolarizzato l'intero pagamento della quota di iscrizione (a saldo della caparra precedentemente versata).

La quota di iscrizione al corso comprende la partecipazione a tutte le lezioni teoriche e pratiche, eventuali dispense, manuali o materiale didattico relativo al corso cui si partecipa, l'utilizzo del materiale della Scuola e delle Sezioni del CAI.

La quota non comprende i costi personali di trasporto, vitto, pernottamento, eventuali impianti di risalita e il materiale personale richiesto dalla Direzione del corso che sarà specificato nella prima serata di presentazione del corso stesso.

La frequentazione alle lezioni teoriche è condizione indispensabile per poter poi partecipare alle uscite pratiche in ambiente, così come la firma sulla dichiarazione di consenso informato che verrà richiesta agli allievi dopo le prime lezioni teoriche (visionabile da subito nell'area del sito da cui si è scaricato il modulo di iscrizione).

Gli allievi saranno tenuti all'osservanza scrupolosa di tutte le disposizioni impartite loro dagli istruttori.

A tal riguardo si precisa che la Direzione si riserva la facoltà di escludere dai corsi chi non sarà più reputato idoneo a parteciparvi senza che ciò comporti diritti o rivalse di nessuna natura e genere da parte degli esclusi.

La Direzione del corso si riserva, a giudizio insindacabile, per motivi metereologici o di condizioni della montagna, la possibilità di cambiare destinazione o annullare l'uscita pratica al fine di tutelare l'incolumità di istruttori e allievi.

I luoghi stabiliti vanno quindi intesi come indicativi e potranno variare.

Uno degli obiettivi dei corsi è quello di adottare tutte le misure precauzionali affinché nella frequentazione dell'ambiente si operi con il maggior grado di sicurezza possibile.

Si parla quindi di "ragionevole sicurezza" in quanto, nella pratica di montagna, un rischio residuo è sempre presente e non è mai azzerabile.

A tal riguardo si rimarca che l'alpinismo è un'attività che presenta dei rischi e chi lo pratica se ne assume la responsabilità; l'accettazione del rischio è parte integrante dell'alpinismo.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento si fa capo alle disposizioni della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera.

GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE CAI RIMINI
PROGRAMMA MAGGIO - SETTEMBRE 2018

Per i ragazzi dai 6 anni ai 18 la Sezione CAI di Rimini in collaborazione e sinergia con l'Associazione Sportiva Dilettantistica L'Arco, che gestisce la Sala d'Arrampicata WaveRock di Rimini, propone e organizza una serie di attività da svolgersi in ambiente montano: Alpinismo, Speleologia ed Escursionismo. Per partecipare occorre iscriversi ad ogni uscita con un po' di tempo di anticipo per poter organizzare i gruppi, le attrezzature e i mezzi di trasporto. Le località possono essere soggette a variazione in base alle condizioni del tempo meteorologico.

Domenica 6 Maggio 2018
PALESTRA DI ARRAMPICATA DEL FOSSO DELL'EREMO (Pesaro-Urbino)

Domenica 17 Giugno 2018
PALESTRA DI ARRAMPICATA DI MADONNA DI SAIANO (Rimini)

Venerdì 27, Sabato 28 e Domenica 29 Luglio 2018
DOLOMITI - MARMAROLE - SOGGIORNO AL RIFUGIO BAION (Belluno)

Domenica 9 Settembre 2018
MONTE REVELLONE IN TRENO (Ancona)

Per informazioni: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540 - guido.arcangeli@libero.it

C.A.I. Sezione di Rimini

Gruppo Grotte Ariminum

PROGRAMMA SPELEO
Giugno - Settembre 2018

Le uscite sono riservate ai Soci del Club Alpino Italaiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.

Domenica 10 Giugno 2018
BUCO DEL DIAVOLO (Macerata)

Sabato 23 Giugno 2018
MONTE CUCCO (Perugia)

Sabato 7 Luglio 2018
ABISSO LUSA (Ravenna)

Sabato 21 Luglio 2018
VORAGINE TANZERLOCH (Vicenza)

Domenica 5 Agosto 2018
ABISSO TREBICIANO (Trieste)

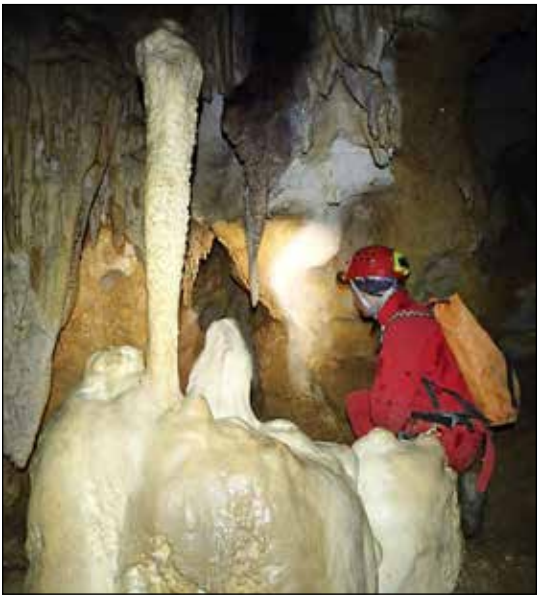
Sabato 1 Settembre 2018
GROTTA DEL FIUME (Ancona)

Per informazioni rivolgersi a:
IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320

C.A.I. Sezione di Rimini

Gruppo Grotte Ariminum

4° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA GROTTE E ABISSI
Dal 24 Settembre al 23 Ottobre 2018



Dal 24 Settembre al 23 Ottobre 2018 si terrà il **4° Corso di Introduzione alla Speleologia** del CAI Sezione di Rimini. Il corso ha lo scopo di fornire le basi culturali e tecniche per la pratica della speleologia e sarà diretto da un **Istruttore di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS) del CAI** secondo le modalità e le linee guida dettate dalla SNS. Il Direttore si riserva la facoltà di escludere dal corso, in qualsiasi momento, coloro che mostrino un comportamento tale da compromettere il buon andamento delle attività secondo le direttive della Commissione Centrale per la Speleologia e della Scuola Nazionale di Speleologia. Il corso prevede una serie di **lezioni teoriche** nelle quali si apprenderanno nozioni culturali di geologia, topografia, tecniche speleologiche e organizzazione del Soccorso Speleologico e **lezioni pratiche** per l'apprendimento delle tecniche di progressione su corda nella speleologia, sia in parete di roccia che in grotta. **L'attrezzatura** tecnica individuale, necessaria per lo svolgimento del corso sarà messa a disposizione dal Gruppo Grotte Ariminum. Gli allievi sono tenuti ad utilizzarla esclusivamente secondo le indicazioni degli Istruttori ed averne cura per tutta la durata del Corso. L'attrezzatura sarà concessa previa deposito di una cauzione. Per le uscite in grotta sono necessari anche una tuta da meccanico o similare in un unico pezzo, un paio di stivali in gomma meglio alti fino al ginocchio e con suola tipo "carroarmato" o scarponi da trekking, un paio di guanti da lavoro in gomma. **Costo** del corso € 150,00. Per partecipare occorre l'iscrizione al Club Alpino Italiano e avere compiuto 16 anni. Per i minorenni è necessaria la firma di entrambi i genitori o di chi ne esercita la patria potestà. **Iscrizione entro il 20 Settembre 2018** per un massimo di 7 partecipanti con versamento di una caparra di € 50,00 non restituibile in caso di rinuncia e N° 2 foto tessera.

PROGRAMMA 4° CORSO 2018
INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA - GROTTE E ABISSI

Lunedì 24 Settembre 2018 ore 21:00
Presentazione del Corso - Organizzazione della SNS-CAI
Comportamento in Grotta ed Etica
Mercoledì 26 Settembre 2018 ore 21:00 - Lezione teorica
Materiali e loro utilizzo - Nodi
Domenica 30 Settembre 2018 ore 09:00 - Lezione pratica e teorica
Lezione pratica in Palestra di Roccia
Lezione teorica: alimentazione e abbigliamento
Mercoledì 3 Ottobre 2018 ore 21:00 - Lezione teorica
Geologia
Giovedì 4 Ottobre 2018 ore 19:00 - Lezione pratica
Lezione pratica in Palestra di Roccia
Domenica 7 Ottobre 2018 ore 09:00 - Lezione pratica
Lezione pratica in grotta verticale
Lunedì 8 Ottobre 2018 ore 21:00 - Lezione teorica
Cartografia e Rilievo
Mercoledì 10 Ottobre 2018 ore 21:00 - Lezione teorica
Storia della Speleologia
Domenica 14 Ottobre 2018 ore 08:00 - Lezione pratica
Lezione pratica in grotta verticale
Mercoledì 17 Ottobre 2018 ore 21:00 - Lezione teorica
Organizzazione del Soccorso Speleologico
Sabato 20 e Domenica 21 Ottobre 2018 - Lezione pratica
Lezione pratica in grotta verticale (fuori regione)
Martedì 23 Ottobre 2018 ore 20:30
Cena di fine corso

Il programma potrà subire variazioni a seconda delle condizioni meteo o per esigenze organizzative. Le lezioni teoriche si terranno a Rimini in Via de Warthema 26.

La frequentazione delle grotte e delle palestre è un'attività che presenta dei rischi. Le Scuole del Club Alpino Iitaliano adottano tutte le misure precauzionali affinchè nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al Corso l'allievo è consapevole che nello svolgimento dell'attività speleologica un rischio residuo è sempre presente.

Per informazioni e iscrizioni al corso:
Direttore: IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320 - Email: gruppogrottearimINUM@libero.it
Segretario: ISS Renato Placuzzi - Cell. 333.4924010

SPEDIZIONE SPELEOLOGICA IN ALBANIA

Intervista a: Sara Fattori e Renato Placuzzi
Istruttori di Speleologia della Sezione del CAI di Rimini

Abbiamo letto, con orgoglio, anche sui giornali della vostra esperienza in Albania, alla scoperta di grotte mai visitate prima, insieme ad un gruppo di speleologi provenienti da più parti della Romagna. Come è nato il progetto?
Le prime esplorazioni in Albania sono state condotte dal gruppo speleo di Faenza circa 20 anni fa. Solo negli ultimi anni grazie al lavoro "diplomatico" di alcuni membri del gruppo faentino è nata una collaborazione con l'università di geologia di Tirana sulla ricerca e studio delle grotte, considerando il fatto che in Albania non esistono gruppi speleologici.

Chi sono le persone con cui avete condiviso l'esplorazione?
Il progetto, coordinato da Ivano Fabbri, "ranger" del Parco del Carnè di Brisighella, è aperto a tutti i membri dei gruppi speleo con ancora la voglia di esplorare e di avventura. Fondamentalmente sono tutte persone che hanno voglia di vedere, cercare, documentarsi, conoscere altre culture, perché la speleologia è anche questo; conoscere il territorio e le sue tradizioni, parlare con i "vecchi", con i pastori, tesorieri di mondi nascosti. Oltre a noi hanno partecipato alle spedizioni speleo dei gruppi di Faenza, Bologna, Casola Valsenio, Martina Franca, ma in ogni viaggio c'è sempre gente di gruppi diversi.

Fino ad ora avete fatto due viaggi in Albania, il primo l'estate scorsa e ora in pieno inverno, che impressioni avete riportato delle diverse condizioni che avete affrontato?
Sono state due spedizioni completamente diverse; la prima, estiva, causa forze maggiori, abbiamo dovuto cambiare i programmi e in tre giorni non siamo riusciti a fare in grotta quello che ci eravamo prefissati ma principalmente abbiamo svolto ricerche esterne nella parte meridionale del paese con temperature molto elevate; la seconda è andata molto meglio grazie anche ai più giorni a disposizione e al meteo, che nonostante le temperature sotto lo zero, ci ha regalato una settimana di bel tempo; infatti eravamo nella parte centrale dell' Albania ad una quota di circa 1000 metri; se avesse piovuto o nevicato sarebbe stato un problema.

il Resto del Carlino MARTEDÌ 20 GENNAIO 2018

NUOVI MONDI SOTTERRANEI

9 LA SPEDIZIONE PARTITA IL 21 ERA FORMATA DA NOVE PERSONE

LE SORPRESE Durante le esplorazioni di un pozzo i primi esploratori si sono trovati su di un pavimento pieno di bombe a mano inesplose. Scoperti anche resti di ceramiche e ossa di orsi

PROFONDITÀ Gli speleologi in Albania

LO SVILUPPO

1000 METRI

Alla fine della spedizione sono state rilevate tre nuove grotte con uno sviluppo lineare di oltre mille metri

Cimitero di orsi e bombe Le scoperte degli speleologi

Il gruppo faentino entra nelle grotte dell'Albania

di ANTONIO VICA

UN CIMITERO di orsi ormai estinti, ceramiche e un deposito di bombe inesplose: nuova scoperta da parte del gruppo speleologico italiano guidato dai faentini. Nei giorni scorsi sono rientrati in Italia i nove speleologi che hanno trascorso una settimana sulle montagne albanesi in pieno inverno per effettuare ricerche di nuove grotte nel paese balcanico. «Tutto è iniziato durante le feste natalizie – racconta Ivano Fabbri, lo speleologo faentino – quando una telefonata, proveniente da un amico albanese residente a Tirana ci informava che in una zona remota situata a sud-est della capitale, alcuni pastori montanari si sono improvvisati guide speleologiche per accompagnare turisti all'interno di una grotta. La notizia sembrava molto affidabile e siccome in Albania non esiste nessun gruppo speleologico, aderente alla presidenza del gruppo manfredo, Katia Poleti, abbiamo deciso di mettere assieme una squadra di esploratori disposti a partire in pieno inverno per verificare di persona l'attendibilità della segnalazione perché il fatto che ci siano grotte sconosciute e noi e quindi all'Università di Geografia del Paese delle Aquile, con la quale collaboriamo, può rappresentare una grande scoperta, come in effetti è stata». I faentini hanno contattato i gruppi della regione e all'iniziativa hanno risposto Renato Piacuzzi e Sara Fattori del Gruppo Speleo Arimminum del Cai di Rimini, Biagio e Giovanni Magnani da Casola Valsenio, da Bologna Michele Sivelli, responsabile della biblioteca della Società Speleologica Italiana, mentre da Faenza hanno aderito oltre alla Poleti e Fabbri anche Luigi Liverani e Lorenzo Brandolini. Il gruppo è stato così formato da 9 persone, partite il 21 gennaio. Ad attenderli Etmond, un residente e «prezioso interprete per comunicare con i pastori». Il 22 gennaio, gli speleo partono da Tirana, con un autobus, destinazione il distretto di Elbassan per poi transitare per Gramsh, città che diede i natali alla famiglia di Antonio Gramsci. Le montagne sono ricoperte di neve a partire dai 1500 metri di quota e questo potrebbe rappresentare un ostacolo per le ricerche delle grotte, ma la fortuna assiste il gruppo. Il campo base viene stabilito nell'abitazione di un giovane pastore. In poche ore la notizia dell'arrivo di italiani si diffonde velocemente e molti arrivano incuriositi dalla novità.

LE INFORMAZINI iniziali permettono forza con luoghi precisi e tempi di percorrenza, la zona è piena di cavità naturali e tutti sono disponibili ad accompagnarli fino agli ingressi. Il viaggio si trasforma fin dal primo giorno in una incredibile storia esplorativa con grotte dagli ambienti enormi e rivestiti da bellissime stalattiti e stalagmiti dai colori vivaci. Gli speleologi non perdono tempo e procedono con i rilievi delle cavità, per realizzare le mappe vera e propria di ogni grotta esplorata. «Le sorprese sono state tante- racconta entusiasta Ivano Fabbri – in una grotta è stato individuato un importante cimitero di orsi delle caverne, estinti in tutta Europa dall'ultima glaciazione, in un altro ambiente gli speleologi hanno trovato ceramica Eneolitica, periodo della pietraia considerato come la tappa di transizione tra l'età della pietra levigata e quella del bronzo, che riportano decorazioni molto raffinate. Durante le esplorazione di un pozzo profondo 35 metri si è poi verificato un episodio pericoloso: una volta sul fondo i primi esploratori si sono trovati su di un pavimento pieno di bombe a mano inesplose. Tutto è stato documentato con fotografie e piccoli prelievi di reperti (tranne le bombe), che sono stati consegnati all'università di Tirana. Alla fine della spedizione sono state rilevate tre nuove grotte con uno sviluppo lineare di oltre mille metri.

In questa pagina, l'ampio servizio sulla spedizione speleologica comparso sul quotidiano "Il Resto del Carlino" il 20 Gennaio 2018.

È sicuramente molto emozionante e impegnativo andare a visitare il cuore delle montagne e le cavità naturali, solo in pochi superano la paura dell'ambiente stretto e buio, la sensazione di trovarsi al di sotto della terra e lontano da tutti, cosa vi spinge a farlo?
La montagna la viviamo sia fuori che dentro, con i diversi paesaggi e ambienti. Ogni luogo sia esterno che interno ha la sua particolarità; la curiosità di scoprire quello che c'è sotto ai nostri piedi è la carica che ci spinge a frequentare le grotte. Solo l'esperienza acquisita nel tempo e la passione ci permette di vincere le paure "più psicologiche che concrete" dell 'ambiente "stretto e buio". Vale la pena di superarle per potersi sentire fuori dal tempo come avviene solo in grotta.

L'esperienza di gruppo, di studio e di ricerca con altri esperti Speleologi, ha modificato il vostro modo di muovervi e relazionarvi in quell'ambiente?
Sicuramente sì e in modo positivo; abbiamo avuto la fortuna di essere in compagnia di speleologi qualificati e con anni di esperienza alle spalle, per cui abbiamo imparato tanto e abbiamo potuto vedere le varie differenze che ci sono tra i gruppi. Questo nuovo bagaglio sia tecnico che culturale ci ha regalato ancora più consapevolezza nell'affrontare con rispetto questo ambiente delicato e chi ci vive.

La Speleologia si occupa dell'esplorazione, documentazione, tutela e divulgazione della conoscenza del mondo sotterraneo, in questa spedizione avete raccolto documenti e materiali? Avete in programma di presentare la vostra esperienza ai Soci CAI in Sezione? *Abbiamo documentato con materiale fotografico entrambe le spedizioni, oltre ad aver rilevato le grotte visitate; inoltre sono stati rinvenuti pezzi di ceramica, ossa e denti di orso delle caverne estinto circa 20 mila anni fa; il tutto è stato consegnato al professore archeologo con il quale si collabora; attendiamo dall'università di Tirana i risultati sulla autenticità dei reperti. Ci piacerebbe molto poter organizzare una serata al CAI con proiezione fotografica, per fare conoscere anche a chi non è del settore, le meraviglie scoperte e la nostra esperienza.*

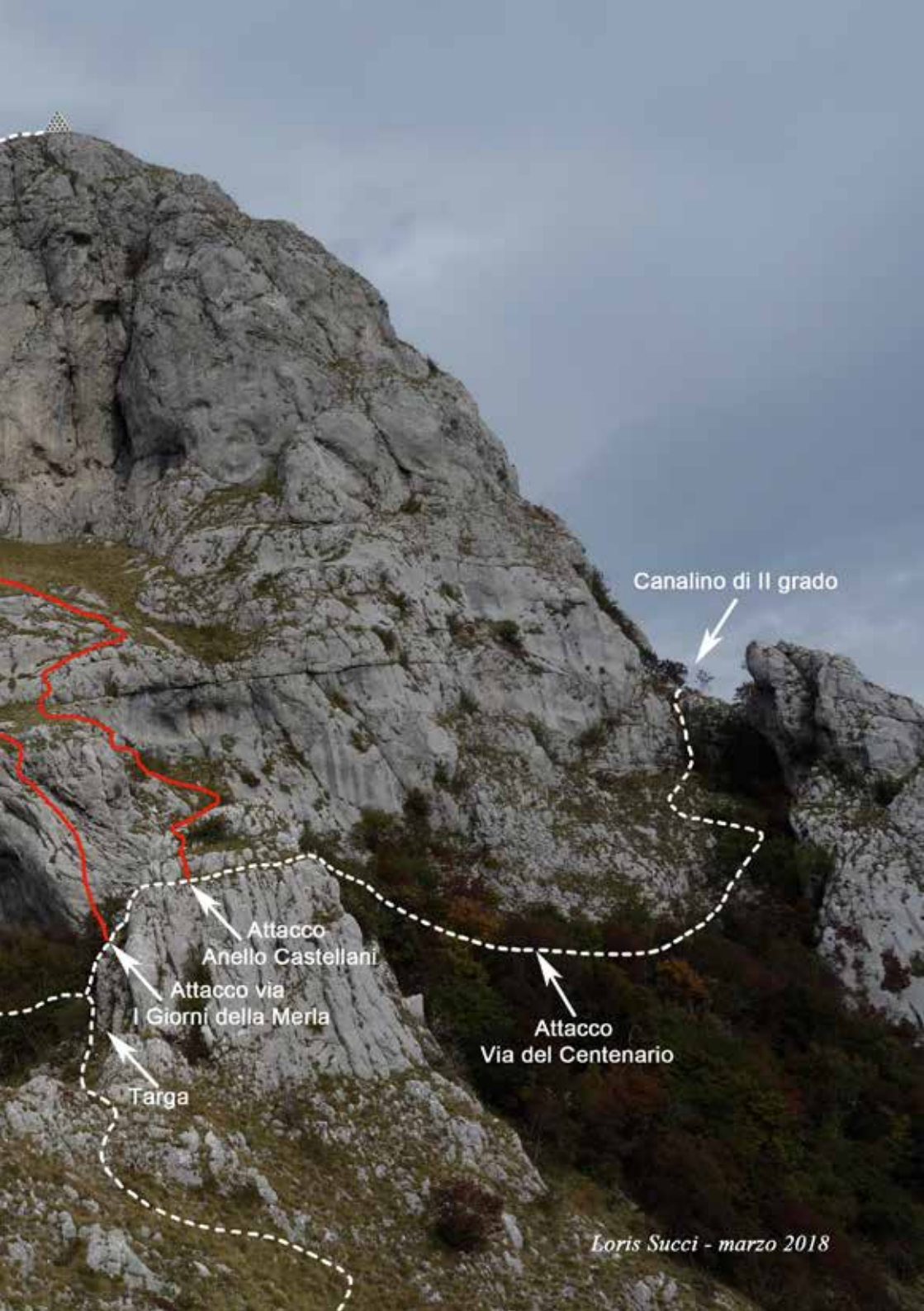
Nella vostra attività speleologica avete avuto altre esperienze di esplorazione e ricerca in grotte o cavità mai o poco frequentate?
Purtroppo il territorio italiano e soprattutto la nostra zona è ormai stata esplorata quasi interamente, parlando di grotte nuove; la nostra prima esperienza di esplorazione è stata quella albanese; quando si va in grotta non si sa quante persone siano state prima, si può solo immaginare; indubbiamente le grotte molto frequentate si riconoscono, da corde presenti, da carburo, dalle battute del rilievo e purtroppo dalle scritte che si usava lasciare negli anni addietro, senza togliere il fascino di trovare scritte datate 1900 ma anche prima.

Quanto è importante essere in gruppo quando si va in grotta, e quali sono le dinamiche di relazioni che si sviluppano sotto terra?
Essere un gruppo affiatato quando si va in grotta è fondamentale; avere gli stessi obiettivi altrimenti non si crea quella condivisione e quel senso di famiglia che si vive sottoterra. Dobbiamo sempre pensare che tutti siamo nelle mani di tutti.

Quali sono i vostri progetti di esplorazione per il prossimo futuro?
Sicuramente ritornare in Albania a finire la nostra esplorazione di un "camino" da cui proviene acqua; il nostro obiettivo è verificare se c'è un proseguimento agibile per l'uomo; a gennaio non siamo riusciti a risalire causa troppo stillicidio che formava quasi una cascata. Inoltre sempre in Albania ci sono altri progetti in altre zone, considerando che la maggior parte dei sistemi carsici presenti sono vergini. Sull'onda dell'entusiasmo di questa esperienza, ci sarebbero molti campi sia in Italia che all'estero a cui ci piacerebbe partecipare, ma i giorni di ferie sono sempre quelli… per cui si fanno delle scelte. Ora c'è l'Albania, magari un domani ci sarà qualche altra zona.

Appennino Marchigiano - Monte Catria
Corno del Catria - Versante Sud

PROPOSTA DI SALITA
di Loris Succi


Canalino di II grado
Attacco
Anello Castellani
Attacco via
I Giorni della Merla
Attacco
Via del Centenario
Targa
Loris Succi - marzo 2018

GRUPPO MONTUOSO : Appennino Marchigiano - Monte Catria 1701 m
CIMA : Corno del Catria 1185 m
VERSANTE : Sud
VIA DI SALITA : I Giorni della Merla e "tratto storico" di Un Mercoledì da Leoni
DIFFICOLTÀ : V con un passaggio di V+/A0
LUNGHEZZA : 205 metri
DISLIVELLO : 130 m
CENNI STORICI : Loris Succi e Mauro Campidelli nell'inverno 2018. Il "tratto storico" della via Un Mercoledì da Leoni è stato aperto da Paolo Castellani, Salvatore Marra e Alessandro Vampa nel 1964.

NOTE. Nel 1964 Paolo Castellani, Salvatore Marra e Alessandro Vampa tracciarono un itinerario alpinistico che raggiungeva con tre tiri di corda (oggi normalmente ridotti a due) la vetta del Corno del Catria partendo dall'evidente cengione erboso che si trova al centro della Parete Sud, nel punto dove la linea di Cresta Sud si fa verticale, attacco oggi toccato anche con il percorso alpinistico meglio conosciuto come "Anello Castellani". Nel Maggio 2000 lo stesso Paolo Castellani con Domenico Gnucci riprese questo vecchio tracciato partendo da più in basso, scalando l'impegnativo diedro a sinistra del grande antro che guarda verso Sud/Ovest, raggiungendo l'attacco del tracciato storico con due nuove lunghezze di corda. I quattro tiri complessivi divennero da quel momento la via Un Mercoledì da Leoni. Nel complesso una bella e interessante via alpinistica, con la caratteristica di essere poco omogenea nelle difficoltà poiché nel primo tiro di questo tracciato si riscontrano difficoltà nettamente superiori rispetto alle difficoltà decisamente classiche dei tiri successivi. Una caratteristica che non incoraggia la ripetizione a diversi scalatori amanti dell'alpinismo classico. Questa nuova via di salita tracciata da Loris Succi e Mauro Campidelli nell'inverno del 2018 arriva nel punto dove attacca il "tratto storico" del 1964. Una via di tre lunghezze di corda, denominata dagli apritori "I Giorni della Merla", che consente anche di evitare i due tiri più recenti della via Un Mercoledì da Leoni, il primo come detto molto più difficile rispetto al resto della via e anche il secondo, che dopo avere seguito una crestina secondaria, risale per una buona parte della lunghezza di corda il pendio erboso a sinistra della linea di cresta principale, che conduce all'attacco del "tratto storico". Questa nuova via di salita è inoltre la naturale prosecuzione della lunga Cresta Sud, percorsa in avvicinamento alla parete che parte dalla Gola del Corno. Nel complesso, un itinerario di cinque lunghezze di corda molto logico nella linea ed omogeneo nelle difficoltà con la restante parte storica. Anche il secondo tiro, che ha i passaggi più impegnativi, non presenta mai difficoltà continue. La roccia complessivamente è buona e da discreta a buona nel terzo tiro, lungo la cresta di rocce facili che conducono all'attacco del "tratto storico". Richiede invece attenzione, per la roccia poco buona l'ultimo tiro del "tratto storico". Si tratta di una scalata di ampio respiro, soprattutto se si considera anche la lunga e spettacolare cresta di avvicinamento e la via di discesa. Un ritorno all'alpinismo classico, una salita che merita di essere ripetuta.

Nella foto qui sopra l'arrivo alla sosta del terzo tiro. Alle spalle dello scalatore la bella Cresta Sud percorsa in avvicinamento. Sullo sfondo, da destra le cime innevate del Monte Motette e del Monte Cucco. All'estrema sinistra si intravede la Catena dei Monti Sibillini

ATTREZZATURA. I tre tiri della via I Giorni della Merla sono attrezzati con una rassicurante chiodatura a Fix M10. Anche le soste sono attrezzate con due Fix M10 collegati con anelli di catena e anello di calata artigianali. Invece, sui due tiri del "tratto storico" della via Un Mercoledì da Leoni è presente una sufficiente chiodatura alpinistica tradizionale. Per una ripetizione occorrono rinvii (19 per il secondo tiro), qualche cordino e i moschettoni necessari per le manovre di assicurazione. Trattandosi comunque di terreno alpinistico è consigliato avere con sè la normale dotazione alpinistica.

NOTIZIE. Per raggiungere in automobile il Corno del Catria, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prosegue per la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 70 km circa, superata la galleria nei pressi del paese di Cagli si continua per altri 5 km circa e si esce dalla statale allo svincolo con indicazione Cantiano. Superato il paese di Cantiano poco dopo si attraversa Chiaserna. Una decina di chilometri dopo, la strada in località Valdorbia, si immette sulla S.S. 326 che da Scheggia conduce a Sassoferrato. Si gira a sinistra per Isola di Fossara, per parcheggiare quasi subito dopo sulla destra in una piazzola erbosa ai bordi della strada. Il sentiero, indicato con il N°29, si imbocca al di là della strada all'inizio delle reti di protezione caduta sassi.

AVVICINAMENTO. Le possibilità di arrivare alla base della parete del Corno del Catria possono essere diverse. Quella consigliata in questa relazione è la più interessante dal punto di vista alpinistico e pertanto può essere considerata come parte integrante della salita descritta. Sarebbe infatti un vero peccato salire la via evitando la bellissima cresta di avvicinamento qui proposta. Lasciata l'automobile a 520 metri di quota subito dopo la località di Valdorbia, sulla strada provinciale che collega Scheggia a Sassoferrato, si prende dall'altra parte della strada il sentiero N°29 che, a monte delle recinzioni paramassi guadagna dolcemente quota in direzione di Isola di Fossara. Dopo circa trenta minuti, a 660 metri di quota, si raggiunge la base della Cresta Sud che scende dal Corno del Catria. Si sale all'inizio per un largo pendio erboso poi la cresta si fa sempre più affilata e rocciosa obbligando in diversi punti all'uso delle mani. La roccia è sempre molto buona e offre una salita bella e di soddisfazione. In un breve tratto molto affilato ed esposto, alcuni Spit offrono la possibilità di assicurarsi. Superate queste ultime difficoltà si raggiunge "l'anticima" del Corno del Catria. A questo punto per raggiungere la sella che separa l'anticima dal Corno del Catria occorre deviare a destra e scendere, aiutati anche da alcuni alberi, un ripido canalino. Prima del suo termine si esce verso sinistra e si raggiunge per pendio erboso la sella a 1049 metri di quota. Si scavalca la sella contrassegnata da una piccola targa sulla roccia con l'indicazione altimetrica, e dopo una breve salita si raggiunge verso destra l'attacco della via alla base della cresta che fa da tetto allo spettacolare grande antro a sinistra del quale si trova l'evidente diedro del primo tiro della via Un Mercoledì da Leoni. **1 ora e 30 minuti.**

1° Tiro. Scalare le placche appoggiate immediatamente a destra del bordo del grande antro fino a quando le rocce offrono la possibilità di uscire verso destra sul "tetto" del grande antro. Attraversare a piedi, su una placca di roccia compatta inclinata verso il vuoto, allontanandosi dal bordo del tetto, e raggiungere verso destra la sosta posta alla base di rocce verticali.
40 metri. IV+. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

Sulla via "I Giorni della Merla"
La partenza del secondo tiro

2° Tiro. Alzarsi in verticale a destra della sosta vincendo una placca aggettante. Continuare verso sinistra superando con passaggi non banali scudi di roccia compatta, prima in obliquo poi in traverso in direzione della cresta nascosta alla vista da uno spigolo secondario. Aggirare lo spigolo e scendere alla base di un diedro racchiuso fra lo spigolo e il filo di cresta. Superare uno strapiombo per guadagnare la parete a sinistra del diedro solcata da una fessura appena accennata. Sfruttare la fessura fino al suo termine ed uscire verso sinistra sul filo di cresta, fuori dalle difficoltà. Continuare per qualche metro su rocce più facili sul filo di cresta fino a raggiungere una comoda sosta.
40 metri. V con un passaggio di V+/A0. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

3° Tiro. Proseguire su facili rocce sul filo di cresta superando un primo risalto. Continuare sempre su rocce appoggiate non impegnative fino a raggiungere la base di un secondo risalto caratterizzato da una liscia placca a forma di scivolo. Superare questo ultimo tratto verticale di cresta per proseguire su rocce sempre più facili che conducono ad comodo terrazzino nel punto in cui la cresta diventa verticale. Qui ha inizio il "tratto storico" della via Un Mercoledì da Leoni. Questo punto è anche toccato con il percorso alpinistico denominato "Anello Castellani".
50 metri. I e II un passaggio di III. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

4° Tiro. Dal terrazzino salire in verticale per un paio di metri poi con salita molto logica proseguire prima verso destra poi verso sinistra puntando ad un evidente tettino sul filo di cresta. Traversare su splendida placca sotto il tetto, per uscire a destra dal tetto dove si trovano due Fix (con molto filetto fuori!) di una vecchia sosta. Evitare di sostare e proseguire sempre in obliquo verso destra con bella arrampicata su una linea logica in direzione del fondo del diedro. Raggiunto il fondo del diedro con bellissima arrampicata salire in verticale sfruttando solo in parte la parete di destra del diedro. Quando il diedro accenna a piegare verso destra, uscire dalle difficoltà verso sinistra raggiungendo una piccola conca ghiaiosa nascosta alla vista.
50 metri. V-. Sosta su 2 Fix posizionati molto in alto.

5° Tiro. Scalare la paretina di rocce rotte sopra la sosta in direzione della cresta e poi proseguire verso destra per cresta su rocce sempre più facili che si fanno erbose fino a raggiungere un masso, poco sotto la vetta dove si trova la sosta. È anche possibile, su difficoltà analoghe, uscire dalla conca ghiaiosa a destra, scalando un pilastrino a destra di una fascia rocciosa strapiombante e raggiungere la stessa sosta poco sotto la vetta.
25 metri. IV-. Sosta su 2 Spit.

DISCESA. Si prosegue per cresta per un centinaio di metri in direzione della vetta del Catria. In corrispondenza di un avvallamento appena accennato si scende verso destra per labili tracce il ripido pendio di rocce erbose. Alcuni vecchi segni rossi aiutano l'orientamento. Con ampi zig zag si perde rapidamente quota andando in direzione della sella raggiunta in salita. Si scende un canalino (II grado) e si continua in direzione dell'attacco della via. Invece di risalire il pendio che porta alla sella e raggiungere nuovamente l'attacco si scende verso sinistra e si entra nel bosco per un sentiero poco evidente con vecchi segni bianchi e rossi. Usciti dal bosco si attraversa il pendio erboso del versante Est della cresta percorsa con l'avvicinamento in direzione di una sella erbosa della cresta stessa si raggiunge il sentiero percorso in salita e da qui in breve si ritorna alla strada dove è parcheggiata l'automobile. **1 ora.**

Salendo in avvicinamento la Cresta Sud

Marzo 2018 ***Loris Succi***

PALE DI SAN MARTINO

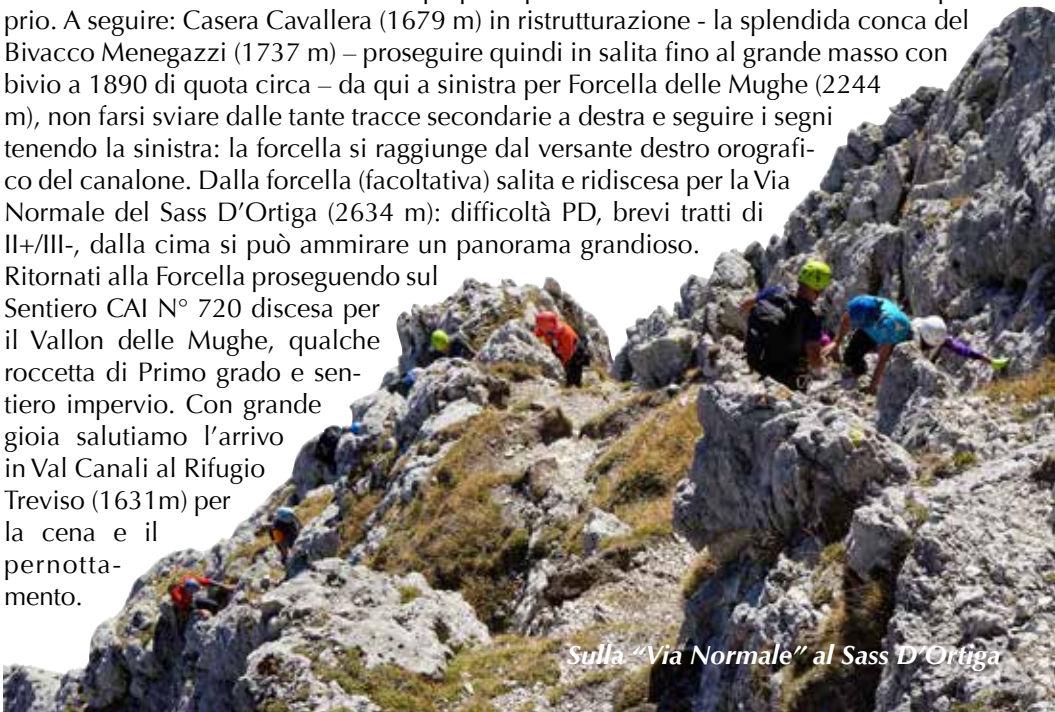
Il 14 e 15 Ottobre 2017 un gruppo di 14 Soci della nostra Sezione ha percorso questo itinerario ricavandone grande soddisfazione. La bellezza e la scarsa frequentazione di questo versante delle Pale di San Martino lo rendono particolarmente affascinante. Si descrive l'itinerario percorso alfine di permetterne una ripetizione dotati di una relazione complessiva e puntuale.

NOTE. Per la loro conformazione Le Pale di San Martino di Castrozza assieme alle Marmarole si possono definire vere e proprie Catene Montuose all'interno delle Dolomiti. Il versante Trentino delle Pale di San Martino di Castrozza è sicuramente il più conosciuto ma anche dal versante Veneto questo Gruppo propone cime ed ambienti di alta montagna che vi regaleranno scorci di pura bellezza oltre ad una minore frequentazione. Le condizioni generali della montagna e il meteo perfetto hanno sicuramente garantito il massimo della soddisfazione a noi tutti: pareti asciutte, temperature ideali ed atmosfera secca e limpida hanno permesso di ammirare e studiare le innumerevoli Cime che ci hanno accompagnato per entrambi i giorni. Consigliamo pertanto il finale di stagione per assenza di neve nei canaloni e con il meteo che spesso nei mesi di settembre e ottobre si presenta stabile e con atmosfera eccezionalmente limpida oltre a temperature ideali per camminare. La parte escursionistica del percorso si svolge su sentieri segnati CAI pur trattandosi di terreni in gran parte impervi. Quindi un doveroso ringraziamento va a quei Soci delle Sezioni locali del CAI che manutengono questa rete di sentieri in quota continuamente soggetta agli insulti dell'ambiente di alta montagna. Un saluto a tutti noi partecipanti che con grande entusiasmo, capacità, prudenza e collaborazione, non abbiamo fatto altro che regalarci due splendide giornate in Montagna.

GRUPPO MONTUOSO: Dolomiti - Pale di San Martino di Castrozza
VERSANTE: Tutte le esposizioni
PUNTI DI APPOGGIO: Rifugio Treviso (1631 m) in Val Canali. Aperto con bel tempo anche fuori stagione. Contattare il Gestore.
PERCORSO: Sentiero CAI N° 720, Via Normale al Sass' D'Ortiga (2634 m), Sentiero CAI N° 707, Ferrata Fiamme Gialle, Bivacco Reali (2650 m), Sentiero Alpinistico delle Scalette fino a ricongiungersi con il Sentiero CAI N° 720 percorso all'andata.
TEMPO: 7/8 ore il primo giorno e altrettante il secondo.
DISLIVELLO: Primo giorno 1300 salita e 1000 discesa
Secondo giorno 1000 salita e 1300 discesa.
DIFFICOLTÀ: EE, EEA, PD.
ATTREZZATURA: Casco, imbracatura e set da ferrata, scarponi adatti a terreni impervi. Eventualmente uno spezzone di mezza corda di 25 metri, qualche cordino e moschettone per assicurarsi agli ottimi ancoraggi presenti nei due tratti più impegnativi della Via Normale al Sass d'Ortiga.

NOTIZIE. Da Belluno per il fondovalle agordino fino a poco prima di Agordo. Svolta a sinistra per Rivamonte Agordino. Salire il versante destro orografico della valle tra boschi meravigliosi e proseguire per Gosaldo. Qui svoltiamo a sinistra per il Passo Cereda. Dopo pochi chilometri a destra su stretto stradello asfaltato per le Località Faustin e poi Domador dove ad un bivio a destra con cartello di divieto parcheggiamo l'automobile.

PRIMO GIORNO. Partenza da 1320 metri di quota. Si segue il Sentiero CAI N° 720. Salire la strada chiusa al traffico e dopo poco prendere a sinistra il sentiero vero e proprio. A seguire: Casera Cavallera (1679 m) in ristrutturazione - la splendida conca del Bivacco Menegazzi (1737 m) – proseguire quindi in salita fino al grande masso con bivio a 1890 di quota circa – da qui a sinistra per Forcella delle Mughe (2244 m), non farsi sviare dalle tante tracce secondarie a destra e seguire i segni tenendo la sinistra: la forcella si raggiunge dal versante destro orografico del canalone. Dalla forcella (facoltativa) salita e ridiscesa per la Via Normale del Sass D'Ortiga (2634 m): difficoltà PD, brevi tratti di II+/III-, dalla cima si può ammirare un panorama grandioso. Ritornati alla Forcella proseguendo sul Sentiero CAI N° 720 discesa per il Vallon delle Mughe, qualche roccetta di Primo grado e sentiero impervio. Con grande gioia salutiamo l'arrivo in Val Canali al Rifugio Treviso (1631m) per la cena e il pernottamento.



Sulla "Via Normale" al Sass D'Ortiga

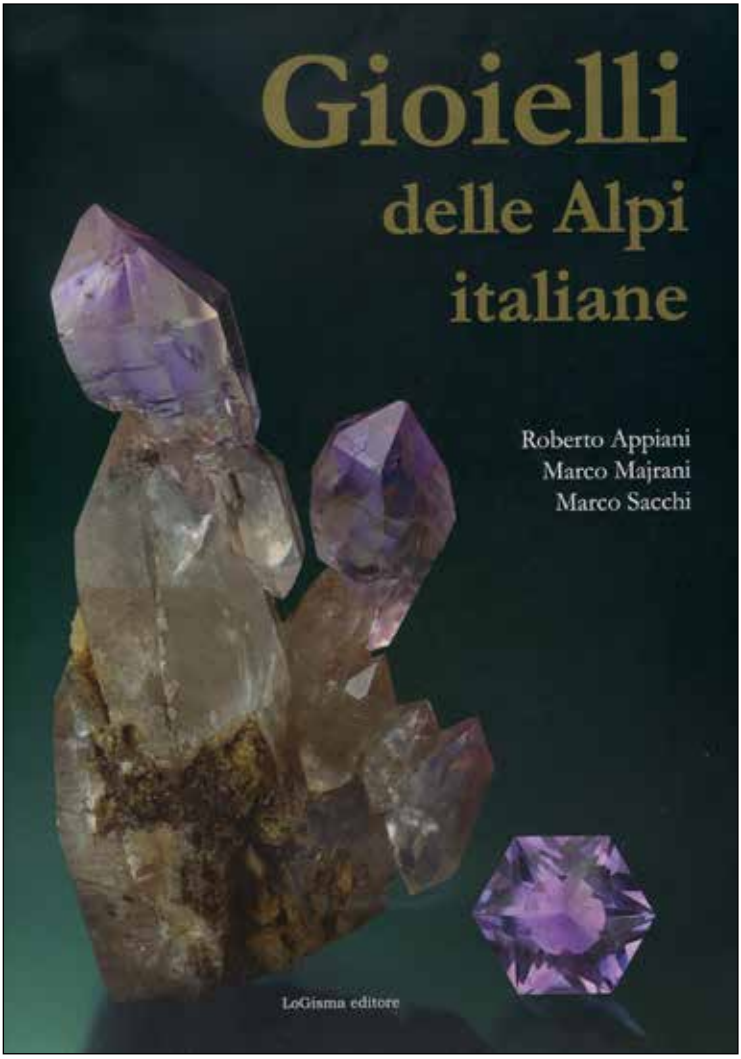
SECONDO GIORNO. Risalire l'alta Val Canali per il Sentiero CAI N° 707 stretto tra altissime cime incombenti e impervi canaloni fino al bivio sotto la grandiosa Parete Sud della Cima del Coro. Seguire a destra le indicazioni per la Ferrata Fiamme Gialle. Risalire tutto l'impervio vallone. Alla fine su splendida roccia si raggiunge un grande pulpito circondato da innumerevoli cime. Da qui parte la Ferrata Fiamme Gialle recentemente ristrutturata. La si percorre elevandosi via via verso il cielo quando improvviso appare l'altopiano che ci permette di spaziare su grande parte delle Dolomiti e al cui centro sorge il Bivacco Reali (2595 m). Per citarne solo alcune di fronte la Croda Granda, la cupola sommitale dell'Agner e verso Nord tutta la Parete Sud della Marmolada, ma con una carta topografica si può fare un ripasso generale delle Dolomiti. Si riparte su traccia segnata verso Sud Est in leggera salita fino a valicare il crestone che sovrasta il Bivacco. Da qui verso Sud inizia la discesa con vari tratti esposti e roccette dove può essere utile tenere pronte le mani. Attraversando sempre in obliquo verso destra le testate di vari canaloni impraticabili la traccia passa sotto la Cima dei Vani Alti e raggiunge la omonima Forcella (2595 m). Tralasciamo a destra il Sentiero dei Vani Alti che riporterebbe al Rifugio Treviso con un percorso alpinistico, proseguiamo in discesa per ghiaie e roccette fino alla scura paretina detta Le Scalette, un muro di circa 10 metri da scendere in arrampicata con passi di I e II grado. Proseguire in discesa tra il Sasso di Camp e la Torre S. Anna a sinistra e la parete Est del Sass D'Ortiga a destra. Qui lasciamo la pietra nuda e inerte che ci ha accompagnato per lunghe ore e su terreno di magro pascolo raggiungiamo il grande masso (1890 m) già raggiunto il giorno precedente. Ribadendo il percorso già fatto ripassiamo per il Bivacco Menegazzi, Casera Cavallera e ritorniamo alle nostre automobili.

Nereo Savioli

Il Bivacco Renato Reali

GIOIELLI DELLE ALPI ITALIANE
I minerali più spettacolari e interessanti trovati sul versante italiano delle Alpi

I minerali alpini: più che semplici cristalli, autentici e sorprendenti "gioielli della natura". Un volume interamente dedicato ai minerali delle Alpi italiane. Un'opera che mancava nel panorama editoriale da oltre quarant'anni. I tre autori, Appiani, Majrani e Sacchi, noti specialisti di divulgazione scentifica, hanno colmato questa grande lacuna. Un volume emozionante, tanto per i neofiti che per i più esperti, da gustare in ogni pagina, per lo spettacolo di policromia e meraviglia che le immagini dei minerali offrono. Molti di essi sono del tutto inediti e mai esposti al pubblico, frutto di una ricerca capillare che ha svelato i segreti nascosti nelle più preziose collezioni, italiane e straniere. Centinaia di fotografie realizzate con le tecniche più moderne da un vero artista, noto a livello internazionale. Ad arricchire ulteriormente l'opera, aneddoti storici, note scentifiche facilmente accessibili anche al profano, suggerimenti utili alla ricerca e all'identificazione delle specie, oltre agli indirizzi delle collezzioni museali visitabili e molto altro ancora. Il volume accompagna il lettore nel prezioso e magico mondo dei minerali. Il libro è dotato di indici analitici comprendenti oltre tremila referenze. Il lettore può pertanto effettuare rapidamente la ricerca degli specifici soggetti di proprio interesse.



LA VORAGINE DEL TITANO

Camminando per il centro storico di San Marino, circondati dai vari negozi ed attrazioni turistiche, si trova un edificio incastonato nella montagna e al suo interno separato da una parete di vetro si intravede uno stretto sentiero che si perde nella viva roccia; quella è la porta d'ingresso, il punto di partenza della nostra avventura nella Voragine del Titano. La Voragine Del Titano è una stretta spaccatura naturale che si sviluppa dentro la montagna di San Marino per circa 160 metri di profondità e per tanto tempo la sua unica reale utilità fu quella di "discarica" o se suona meglio alle vostre orecchie "centro raccolta rifiuti indifferenziati". Infatti fino agli anni '70, posto nelle sue immediate vicinanze, si trovava il vecchio ospedale di Stato di San Marino che nel corso degli anni ha riversato all'interno della Voragine ingenti quantità di rifiuti ospedalieri, ciò ha reso necessario negli anni a seguire una bonifica della cavità al fine di preservare le falde acquifere sottostanti dall'inquinamento di tali rifiuti. Dopo esser stata esplorata nel corso degli anni dai diversi gruppi speleologici della zona, la cavità è stata "dimenticata" per molto tempo, complici la difficoltà di accesso e la scarsa diffusione delle informazioni relative alla sua conformazione e alle esplorazioni passate. Finalmente nell'Ottobre 2017 la Voragine rivede la presenza dell'uomo, la nostra. Il Gruppo Grotte Ariminum decide di ridare "luce" a quell'oscura cavità per tanto tempo dimenticata con un progetto esplorativo finalizzato allo studio della fauna locale, l'esplorazione per intero della Voragine e della rimozione di eventuali rifiuti e materiali d'armo lasciati nelle precedenti punte esplorative. Armati di trapano, corde e fix ci infiliamo in quello stretto corridoio fino a quando la luce naturale ci abbandona per fare spazio al buio totale, accendiamo le nostre lampade… siamo dentro. La prima parte della discesa si presenta inizialmente come uno stretto scivolo in leggera pendenza per poi aprirsi in un pozzo che termina su

di un piccolo terrazzo su cui a malapena riescono a starci molto scomodamente due persone. Qui troviamo la prima biforcazione, da un lato si scende nelle profondità della montagna dall'altro si procede orizzontalmente in una stretta fessura caratterizzata da una forte corrente d'aria, questo ci ha fatto ipotizzare un possibile congiungimento con la Genga del Tesoro. Anch'essa è una cavità del territorio sammarinese, si trova sul versante EST del monte poco sopra il conosciuto sentiero della Rupe, e negli anni '60 è stato verificato il suo collegamento con la voragine attraverso l'uso di fumogeni. Tornando in profondità, scendiamo ancora lungo la stretta fessura della voragine e, man mano che procediamo, gli ambienti secchi e polverosi che caratterizzavano la parte iniziale lasciano spazio a un clima ben più umido con la presenza di acqua e fango sulle pareti. Appesi alla corda, nel buio e in un silenzio rotto occasionalmente dal nostro trapano, notiamo con piacere che non siamo gli unici esseri viventi in quel posto così inospitale; numerosi pipistrelli riposano lungo le pareti, la loro tranquillità ci ricorda che noi siamo gli ospiti nella loro "casa" e ci invitano al rispetto del loro ambiente. Proseguiamo la calata; la corda scorre veloce nel discensore e ti scalda le mani infreddolite durante la discesa fino a quando i piedi e le gambe stanche non toccano finalmente la terraferma. Abbiamo raggiunto il fondo? Questo è il nostro primo pensiero ma viene subito cancellato quando nell'oscurità vediamo un vecchio chiodo brillare; un piccolo pozzo si apre nell'oscurità… l'avventura non è ancora finita!

Marco Casadei

10 DICEMBRE 2017 AVVENTURA SUL MONTE CATRIA

Domenica sera ore 17.00, sono sulla pista ciclabile sulla sinistra orografica del Fiume Marecchia per una sgambata con il mio cane in direzione Ponte Marecchia. Mentre pedalo penso e ripenso all'avventura vissuta oggi: trovarci in quell'inferno su in cima ci ha messo a dura prova e ci ha fatto capire che non bisogna mai abbassare la guardia e le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Ho fatto un grosso errore a togliermi i guanti in quelle condizioni limite e a non mettere i ramponi quando, molto intelligentemente, li ha messi Daniele. Mentre pedalo tra una fermata e l'altra del cane i ricordi ancora vivi vengono a galla e mi balena in testa di mettere tutto nero su bianco per un racconto sull'accaduto di poche ore fa, e cosi sarà.

Sabato sera ore 19:10 squilla il cellulare: è Loris che mi propone una escursione sul Monte Catria per la mattina seguente, poche parole perché va di fretta mi ricorda di portare anche i ramponi, non si sa mai! Appuntamento come al solito al "Piazzale Succi" alle 7.30, accetto di buon grado visto che abbiamo questa finestra di tempo stabile dopo le perturbazioni di questi giorni, anche perché sabato prossimo sono il Direttore di una uscita con il Gruppo Alpinistico che pensavo di fare da quelle parti e ho cosi l'occasione di vedere le condizioni del terreno. Metto via il telefono e vado a preparare il vestiario per l'indomani naturalmente come sempre in doppia versione per guanti, berretto, scalda collo ecc. Prima di andare a letto mi affaccio alla finestra e vedo le macchine e la strada sotto casa mia completamente bianche di verglass, penso: se domattina le condizioni sono così non vado a rischiare la macchina per buttarla in un fosso con una scivolata sul ghiaccio per la fortuna dei carrozzieri! La mattina dopo vado fuori sul terrazzo e sento che la temperatura si è alzata +4 °C segna il termometro. Con accuratezza faccio lo zaino riponendo in fondo i ramponi tanto non serviranno vista la poca neve caduta, poi sopra tutto il resto ordinato nel modo che potrebbe servire, con il thermos del tè sempre a portata di mano, mentalmente ricontrollo il contenuto dello zaino e vado all'appuntamento. Siamo io, Pietro, Loris e Daniele, il viaggio fila senza intoppi e arrivati a Chiaserna parcheggiamo l'automobile al Bar-Forno K2 per un caffè e alle 9.15 siamo già in partenza per la cima del Monte Catria per l'itinerario della Cresta Sud. Già dai primi metri il passo è svelto ma reso felpato dal sottile strato di neve e ghiaccio che ricopre le stradine in salita del piccolo Paese ma ciò non ci spaventa, qualcuno propone per la prossima salita di indossare anche il pettorale con il numero e, come un gruppo di ciclisti ci alterniamo alla testa a battere pista. Presto

usciamo dal bosco e ci portiamo su consiglio di Daniele sul filo della cresta per salirla in direttissima fino alla croce di vetta. Abbiamo fretta, Pietro deve essere a casa per le 16.00 quindi non ci sono soste neanche per un sorso di tè né per una barretta, qualcuno che non riesce a farne a meno rimane leggermente attardato ma non più di tanto. Saliamo veloci ma intanto la calma iniziale del vento della mattina si è rotta con raffiche di vento che sulla cresta si fanno sentire e più saliamo più diventano rabbiose, arrivati a una conca prima del pianoro finale, dove il pendio comincia a farsi ripido, vedo Daniele che battendo i piedi crea una piazzola e vi si siede per mettersi i ramponi, ora vedo che il terreno è cambiato, da neve ventata polverosa si e trasformato in ghiaccio duro e liscio e penso: ci sarà questo tratto duro poi sopra migliorerà e battendo le punta degli scarponi sul ghiaccio salgo fino al falsopiano che porta alla croce ma il terreno non migliora, il ghiaccio ricopre tutta la calotta sommitale del Monte e ora che siamo allo scoperto il vento che soffia con una forza incredibile ci spinge in vetta ed è quasi impossibile fermarsi. Salendo troviamo una piccola parete di un "gabbiotto" divelto dove ripararci per metterci i ramponi e uno alla volta ci ammucchiamo lì, invidio Daniele che li ha messi dove c'era meno vento e prima delle difficoltà ma cerco di rimanere concentrato su ciò che devo fare senza commettere errori e senza lasciare al vento la possibilità di portarmi via lo zaino o altri indumenti, armeggio con i ramponi nel tentativo di agganciarli per bene, perdere un rampone in queste condizioni potrebbe essere fatale, con le muffole alle mani non riesco a vestire il rampone, me le tolgo mettendole dentro la giacca, allaccio un rampone in pochi secondi e rimetto le muffole ma sento già di aver commesso un grosso errore, le mani si sono indurite e gelate

immediatamente per il vento freddo (effetto Wind Chill) accenno subito dei movimenti per riprendere la circolazione del sangue ma devo rimanere concentrato per allacciare il secondo rampone mi chino e allaccio anche questo, mi riassetto la giacca che il vento mi aveva sollevato e parto, sono rimasto ultimo ma raggiungere gli amici più avanti non è un problema il vento soffia impetuoso alle spalle da dover frenare per non prendere il volo, li raggiungo. Ci dirigiamo non senza difficoltà in discesa a individuare la traccia di sentiero che sale dal versante opposto. Mentre il vento ci spinge forte in discesa, come i miei compagni cerco di non perdere la concentrazione sui movimenti e sui passi da fare, un passo sbagliato e si rischia di rotolare in fondo al ripido pendio con conseguenze anche gravi e creare problemi agli altri, penso anche alle mani da riscaldare ma sento che il freddo che le aveva aggredite era solo superficiale e un minimo di circolazione interna è ancora presente, mentre scendo mi raggiunge Pietro che dice di avere una mano con le dita congelate, lo incoraggio a scendere ulteriormente fino a quando troviamo finalmente una zona nel bosco riparata dal vento e iniziamo a muovere le mani battendole sulle ginocchia per attivare la circolazione, le mie come pensavo si sono riprese subito, quelle di Pietro più tardi non senza il classico dolore della circolazione che riprende dopo il congelamento. Arriviamo finalmente in zona riparata dove sorge il piccolo rifugio prima della sella fra il Catria e l'Acuto, togliamo i ramponi contando che le difficoltà siano finite ma dopo pochi metri ci ritroviamo a percorrere una placca ghiacciata, in qualche modo riusciamo a prendere il pendio che ci porta alla sella ma si ripresenta di nuovo il vento non con la stessa intensità che aveva in cima ma sempre forte e lateralmente sul fianco sinistro, mettendoci in difficoltà

nella discesa fino a che la strada che porta in direzione di Chiaserna si immette nel bosco. Finalmente dopo alcune curve e qualche chilometro il vento non si avverte più e scendendo si parla serenamente delle condizioni climatiche che su questa montagna ma anche in Appennino in generale, possono diventare severe e mettere in pericolo chi frequenta quest'ambiente sottovalutandone i rischi. Conveniamo sul fatto che se non avessimo avuto i ramponi non saremmo riusciti ad avventurarci su quella calotta ghiacciata sferzata dal vento e probabilmente, avremmo dovuto indossarli dove si è fermato Daniele, al riparo dal vento. Intanto scendiamo molto velocemente lungo la strada incontriamo un gruppo di escursionisti che salgono, noi proseguiamo e notiamo nei pressi di un corto guardrail le loro tracce venire da un sentiero del pendio laterale, decidiamo di seguirlo ma con qualche remora, dopo una cinquantina di metri notiamo un ometto di sassi e questo ci incoraggia a proseguire in forte discesa fino a quando il sentiero si trasforma in carrareccia che ci deposita nei pressi del ponte a monte di Chiaserna. Pietro ci informa del tempo totale del giro dal Bar K2 – Cima – K2: 4 ore e 7 minuti, è molto contento, arriverà a casa alle 15.30 ora tutti al bar per due pizze margherite affettate e ben calde accompagnata dalle abbondanti scorte di tè rimasto nei thermos.

Mauro Campidelli

GLI EFFETTI NEGATIVI DEL CALORE DURANTE LE ESCURSIONI IN MONTAGNA

La corretta pianificazione delle escursioni in montagna prevede sicuramente anche l'adeguatezza rispetto alle temperature previste. Gli effetti del calore intenso sul nostro organismo sono molteplici e possono influire negativamente sulla performance e sulla nostra salute. Non basta basarsi sulle temperature fornite dai bollettini meteo, i dati comunicati si riferiscono alla temperatura dell'aria atmosferica e non alla temperatura misurata a livello del suolo. Quest'ultima soprattutto in condizioni di sereno e di assenza di venti è più elevata di quella riportata. L'aria viene scaldata minimamente dalla radiazione solare mentre il terreno immagazzina calore dall'alba al tramonto, disperdendolo poi durante la notte, con grandi differenze se si parla di terreno roccioso (grande assorbimento di calore) o innevato (minimo assorbimento di calore). Per questo motivo in estate, esclusi gli ambienti innevati, la temperatura misurata a livello del terreno può in certi casi essere di 15° – 18° superiore a quella dell'aria. Per le suddette ragioni possiamo incorrere in due particolari situazioni potenzialmente pericolose.

COLPO DI SOLE

L'insolazione o colpo di sole è causata dall'eccessivo riscaldamento del capo da parte dei raggi solari e della loro azione diretta. Essa avviene indipendentemente dalle condizioni di riposo o durante lo sforzo ed è essenzialmente dovuta all'esposizione continua al sole a capo scoperto o mal protetto. Il surriscaldamento della scatola cranica comporta un edema secondario dei tessuti cerebrali e quindi una sintomatologia di caratteristiche neurologiche.

SINTOMI

- **nausea**
- **vomito**
- **cefalea**
- **rigidità nucale**
- **convulsioni**
- **coma**
- **turbe del respiro e del battito cardiaco**
- **arresto cardiaco**

N.B. potrebbero essere presenti ustioni del cuoio capelluto.

PRIMO SOCCORSO

Ripararsi all'ombra in posizione comoda ed applicare uno straccio/fazzoletto bagnato sul capo al fine di far disperdere il calore accumulato. Se il paziente è ancora cosciente far bere acqua a piccoli sorsi.

COLPO DI CALORE O IPERTERMIA

E' una patologia "subdola" che si verifica quando, per le alte temperature e soprattutto l'eccessiva umidità, viene meno la capacità di termoregolazione autonoma del corpo. Con il colpo di calore la temperatura del corpo sale dai 36-37°C abituali a valori di oltre 40°C in pochi minuti. Questa brusca escursione termica si verifica in presenza di elevati gradi di umidità. Durante lo sforzo, il corpo si riscalda assorbendo calore dal sole e produce altro calore attraverso l'attività muscolare. Il meccanismo che l'organismo utilizza per non "surriscaldarsi" è l'evaporazione del sudore che, oltretutto permette di aumentare considerevolmente la superficie di scambio ma, quando l'umidità dell'aria è elevata e c'è poca ventilazione, questa evaporazione viene meno e non svolge il suo compito raffreddante. Il colpo di calore è molto legato a situazioni critiche di afa e di ristagno d'aria. La pericolosità di tale condizione è legata allo stato di shock che insorge a seguito della vasodilatazione periferica con ipossia dei tessuti, tra i quali in primis il cervello e gli organi vitali oltre che dalla possibilità di generare delle importanti turbe elettrolitiche legate alla perdita di Sali minerali.

SINTOMI

- **pelle secca**
- **assenza di sudorazione**
- **respiro affannoso**
- **aumento del battito cardiaco**
- **febbre alta ed improvvisa**
- **sincope**
- **coma**
- **ipotensione e shock**
- **arresto cardiaco**

PRIMO SOCCORSO

La prima cosa da fare è spogliare la vittima e posizionarla distesa con gli arti inferiori leggermente sollevati, in una zona fresca e ventilata. Somministrare acqua se cosciente ed applicare spugnature di acqua fredda lungo tutto il corpo. Non esitare a chiamare il 118 nei casi più gravi o che evolvono negativamente.

PREVENZIONE

Prevenzione del colpo di sole: indossare sempre un copricapo, eventualmente bagnarsi frequentemente la testa e fare soste in zone ombreggiate, idratarsi adeguatamente. Se si intende percorrere lunghe distanze, studiare il percorso con zone di soste adeguate.

PREVENZIONE DEL COLPO DI CALORE

Per il colpo di calore la cosa si complica un po' in quanto in condizioni di afa il primo pensiero è quello di spogliarsi di tutto, tuttavia la pressione dell'umidità sul corpo nudo è maggiore e questo non facilita l'evaporazione del sudore. La cosa migliore è quella di vestirsi interamente da capo a piedi con degli indumenti leggeri, di colore chiaro (per non attirare i raggi del sole) e soprattutto comodi e ariosi. Fondamentale è bere acqua a piccoli sorsi ad intervalli frequenti senza aspettare di avere sete! Evitare le acque povere di sodio (acque dietetiche), le bibite gassate e gli sport drink che hanno effetti più negativi che positivi. Nelle situazioni estreme di fatica e caldo diluire nell'acqua della borraccia una bustina di sali minerali. Gli integratori di sali minerali aiutano a ripristinare velocemente l'equilibrio idrosalino perso con l'elevata sudorazione e sono comodi e veloci da usare all'occorrenza.

Irene Camporesi
Infermiere Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER
Giacomo Mennilli
Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SAER